

TIRO

SVIZZERA

RIVISTA UFFICIALE DELLA
FEDERAZIONE SPORTIVA
SVIZZERA DI TIRO

WWW.SWISSSHOOTING.CH

AMHERD IN UN'INTERVISTA ESCLUSIVA

La Consigliera federale Viola Amherd trova parole chiare sulla votazione per gli aerei da combattimento – ma anche sull'importanza dei tiratori per l'esercito svizzero.

NUOVE PRIORITÀ

Tre ritiri nello sport di punta

PROGETTO «TAKING REFUGE»

Tre profughi e Olympia

PROPRIO ORA

Anteprima sul
«Federale» nel 2021



Il nostro impegno per la vostra copertura assicurativa.

Come membro della FST, lei usufruisce insieme alla sua famiglia di vantaggi interessanti su varie assicurazioni integrative. Tutti i dettagli su helsana.ch/it/ssv

Helsana
Impegnata per la vita.

COVID19: MOMENTI SPECIALI – MISURE SPECIALI – SFIDE SPECIALI



«LE RESTRIZIONI HANNO
ACCELERATO LA
DIGITALIZZAZIONE NEL
NOSTRO SPORT.»

CARE TIRATRICI, CARI TIRATORI

Non vi è stato probabilmente tema che ci ha dato più lavoro dell'attuale pandemia di Covid19. Tutti gli ambiti della nostra federazione sono stati messi sotto pressione, ad esempio per preparare il concetto di protezione FST, redigere un nuovo budget attualizzato, adeguare i programmi in ambito sport d'élite (praticamente tutte le competizioni internazionali sono state cancellate), come pure la preparazione di un nuovo calendario delle gare – per non citare che le maggiori sfide.

Uno sguardo speciale va anche alla comunicazione rapida tra le federazioni e la base dei tiratori. Così ad esempio il comitato FST, durante varie sedute straordinarie in videoconferenza, ha preso le necessarie decisioni puntuali a seguito dell'evoluzione della situazione e queste sono poi state comunicate rapidamente alle federazioni membro e alla base tramite newsletter che in parte sono state spedite a ritmi settimanali. Questo modo di procedere è stato apprezzato dalla maggior parte dei nostri tiratori.

Siamo stati tutti molto sollevati quando a fine aprile 2020 il Consiglio federale ha deciso di permettere la ripresa degli allenamenti a partire dal 11 maggio 2020 e delle manifestazioni fino a 1000 persone. Già in precedenza abbiamo avuto vari contatti con il DDPS per assicurare l'organizzazione del tiro obbligatorio – anche se su base volontaria – e il tiro in campagna, appena il tiro fosse stato ancora possibile. Una buona decisione per i tiratori è sicuramente il fatto che entrambi i programmi possono essere sparati fino al 30 settembre 2020 e il Tiro in campagna anche come manifestazione decentralizzata nelle singole società.

Le restrizioni dovute alla pandemia hanno avuto anche conseguenze positive e a lungo termine: tutti noi ci siamo accorti che anche nella FST molte discussioni e decisioni possono venir prese in videoconferenza, fatto che permette di risparmiare tempo e spese di trasferta. Ma ancora più importante: le restrizioni hanno accelerato la digitalizzazione nel nostro sport, sia questa nella trasmissione video delle gare via internet o nell'elaborazione elettronica delle gare (iscrizione, trasmissione dei risultati, ecc.). Vari progetti sono stati portati avanti in modo prioritario in quest'ambito.

Vi auguro per la seconda metà dell'anno di poter avere delle competizioni interessanti e «Buon tiro» sperando di ritornare a breve ad una «gestione normale del tiro». Non da ultimo ci rallegriamo già fin d'ora per la FFT 2020+1, con la speranza di poter fare un'ottima pubblicità per lo sport del tiro.

Walter Harisberger
Membro di comitato FST



08

La Consigliera
Federale Viola Amherd
in un'intervista con
«Tiro Svizzero».

Foto: Christian H. Hildebrand



Foto: mad

Sandra Stark dopo il suo
ritiro dallo sport d'élite
desidera trascorrere più
tempo con il suo compagno
e la sua famiglia.

32

SOMMARIO

- 03 Editoriale
- 06 Attualità
- 51 Impressum

TITOLO

- 08 Il 27 settembre 2020 il popolo svizzero deciderà sull'acquisto dei nuovi aerei da combattimento. La Consigliera federale Viola Amherd spiega che si tratta di «Essere o non essere» per l'aviazione militare svizzera.

TEMA

- 17 Con la nuova offerta d'allenamento «CNP Form 3», l'ambito sport d'élite persegue l'obiettivo a lungo termine di portare nostri atleti tra i migliori al mondo.
- 22 Il campione olimpico Niccolò Campriani, nell'ambito del progetto «Taking Refuge», cerca di rendere possibile il sogno olimpico per i rifugiati.

< Immagine di copertina: la ministra della difesa Viola Amherd accoglie «Tiro Svizzero» a Palazzo federale.
Foto: Christian H. Hildebrand, (fotozug.ch)



LUCERNA2020

FESTA FEDERALE DI TIRO
11 GIUGNO – 11 LUGLIO 2021

28

I preparativi per la Festa Federale di tiro 2021 a Lucerna proseguono a pieno ritmo.

SPORT DI MASSA

- 26 Markus Käser si impegna su molti fronti per lo sport del tiro – nella sua società SG Flawil come pure nell'ambito istruzione e giudici FST.
- 28 I responsabili della Festa federale di tiro nel 2021 a Lucerna stanno lavorando a pieno ritmo per garantire il prossimo anno un «Federale» come un'esperienza indimenticabile.

SPORT D'ELITE

- 32 Andrea Brühlmann, Vanessa Hofstetter e Sandra Stark si ritirano dallo sport d'élite dopo essersi impegnate a fondo per lo sport del tiro ottenendo molti buoni risultati.

FEDERAZIONE

- 38 La federazione svizzera di tiro dinamico entrerà a far parte della FST. Un buon motivo per presentare le loro attività



Foto: Andreas Tschopp

26

Markus Käser
al poligono
Girenmoos della
SG Flawil.

FORUM

- 41 **Calendario:** anche i tiri storici del Rütli e del Morgarten sono vittime della pandemia di Coronavirus.
- 44 **Partner:** in collaborazione con Swisscom e mobilezone, la FST offre alle tiratrici e ai tiratori abbonamenti di telefonia mobile a tariffe interessanti.
- 48 **Speciale:** durante il lockdown il Museo svizzero del tiro ha pubblicato giornalmente su Facebook un oggetto della sua collezione. Una selezione di questi oggetti sarà presentata al pubblico con un'esposizione speciale nel 2021.
- 47 **Mercatino**
- 50 **Anteprima**
- 51 **Partner**

AFFRONTARE LA PANDEMIA CON INNOVAZIONI

— Covid-19 ha modificato completamente il calendario dei tiratori. Molte società hanno però cercato di salvare il salvabile della loro stagione in modo innovativo. Questo lo si è visto anche nell'organizzazione degli esercizi federali.

Di principio in autunno non si dovrebbe più parlare di Tiro federale in Campagna. A seguito del Coronavirus questo può venir però organizzato quasi come una «manifestazione di società» fino a fine settembre. Il tiro obbligatorio (TO) quest'anno è volontario.

Nel poligono regionale Ägerital per proteggersi dal Coronavirus hanno installato delle barriere in Plexiglas.

Molte società di tiro sono però state innovative per cercare di mantenere alto il numero di partecipanti. Il consiglio della FST, di combinare l'organizzazione di tiro in campagna e TO, è stato recepito positivamente in molte regioni. Ad esempio i Feldschützen Bennwil hanno organizzato la «Bundespäckli-Cup» come manifestazione popolare in paese. «Abbiamo mobilitato più di 60 persone e in questo modo abbiamo superato i partecipanti dello scorso anno», si rallegra Andreas Roppel, segretario dei Feldschützen Bennwil.

Anche i tiratori alla pistola Ägerital – Morgarten hanno scoperto delle alternative: «per ridurre gli ammassamenti all'interno dei poligoni, abbiamo offerto un sistema online per riservare i bersagli», afferma Peter Nussbaumer, dei Pistolenschützen Ägerital – Morgarten. Secondo Nussbaumer quest'anno sono stati circa 400 i partecipanti al tiro in campagna. Con la riservazione online e con inviti a ditte della regione i tiratori del Canton Zugo riusciranno anche quest'anno a mantenere alto il numero dei partecipanti.



GLI SPORTSCHÜTZEN VECHIGEN ORGANIZZANO I CAMPIONATI SVIZZERI 10M A BERNA



Gli Sportschützen Vechigen alla Festa cantonale di tiro di Svitto nel 2019

— La Federazione sportiva svizzera di tiro (FST) ha assegnato agli Sportschützen Vechigen l'organizzazione dei campionati svizzeri a 10m delle discipline olimpiche per i prossimi due anni. I primi preparativi sono già in corso.

Il comitato d'organizzazione diretto da Benz Hauswirth lavora intensamente già da mesi per i necessari preparativi. Per il patronato sono stati motivati la Consigliera Federale Viola Amherd come pure il consigliere di stato bernese Philippe Müller. La società si rallegra di poter organizzare queste gare a fine febbraio/inizio marzo in coopera-

zione con la Federazione sportiva svizzera di tiro.

Gli Sportschützen Vechigen sono una società di tiro della Worblental con circa 60 soci attivi. Sparano sulle distanze di 10m, 50m e 300m. Regolarmente, alcuni dei loro soci si qualificano per i campionati svizzeri e dunque è nata l'idea di organizzare loro stessi una volta questa manifestazione. Normalmente si qualificano circa 1750 tiratrici e tiratori di tutta la Svizzera per questa manifestazione. Più o meno lo stesso numero di visitatori sono attesi a Berna. Questa manifestazione che rappresenta la fine della stagione indoor, sarà trasmessa anche come Live Stream-TV.

SWISSSHOOTING-NEWS

RESOCONTO DAI CAMPIONATI SVIZZERI A THUN

Nell'ultima edizione avevamo indicato che vi sarebbe stato un resoconto sui campionati nazionali al fucile 50/300m e alla pistola 25/50m. La data di apparizione e dunque anche la chiusura redazione di «Tiro Svizzera» hanno dovuto venir anticipati a seguito dell'intervista esclusiva con la Consigliera federale Viola Amherd (da pagina 8) e questo ha dunque reso impossibile un resoconto in questa edizione. I resoconti li troverete online su www.swissshooting.ch. In alcune categorie è stata anche prevista un livestream commentato.



GIACCA DI TIRO RINNOVATA

La ditta Truttmann di Kriens ha rinnovato integralmente la sua conosciuta giacca di tiro con il modello «Swiss Top Refresh». I pantaloni da tiro sono stati anch'essi rivisti integralmente. Entrambi i modelli si basano su un nuovo taglio e su materiali migliorati.

Altre informazioni su:

www.truttmann.ch



«CON UN **NO**, LA SVIZZERA NON HA PIÙ AEREI DA COMBATTIMENTO»

Per la **CONSIGLIERA FEDERALE VIOLA AMHERD**, il 27 settembre 2020 si voterà per «L'essere o non essere» delle Forze aeree svizzere. Poco prima del voto, la capo del DDPS ha ricevuto «Tiro Svizzera» a Palazzo Federale di Berna per un'intervista esclusiva.

Testo: Philipp Ammann, Christoph Petermann **Foto:** Christian H. Hildebrand

VIOLA AMHERD

7 giugno 1962 a Brig-Glis VS

Partito: PPD

1993 – 1996	Membro del consiglio comunale Brig-Glis
1997 – 2000	Vicesindaco Brig-Glis
2001 – 2012	Sindaco Brig-Glis
2005 – 2018	Consigliere Nazionale
dal 2019	Consigliere Federale, capo del DDPS

Viola Amherd è nubile e attualmente vive a Berna e Brig-Glis

È un torrido giorno di agosto quando, a Palazzo Federale, Viola Amherd, Consigliera Federale, risponde alle nostre domande. Né il caldo né il voto sui nuovi caccia, così importante per il suo dipartimento, sono percepibili su Amherd. Una capo DDPS dall'aspetto rilassato parla del significato del prossimo voto, del dispiegamento dell'esercito durante la pandemia di Corona - ma anche dell'importanza dei tiratori per l'esercito e, non da ultimo, del cambiamento nell'accettazione sociale delle donne nello sport del tiro. Da giovane Amherd avrebbe voluto frequentare un corso per giovani tiratori, un'impresa impensabile in Svizzera negli anni Settanta.

Signora Consigliera Federale, è appena tornata dalle vacanze. Dov'era? Viola Amherd: Quest'anno sono rimasta in Svizzera. Ho fatto un'escursione nel Vallese a Bettmeralp e in Ticino.

È stata costretta a cambiare i suoi piani di viaggio a causa della pandemia? Fortunatamente, non ho dovuto fare grandi cambiamenti delle mie vacanze. Quest'anno sarei rimasta in Svizzera anche senza pandemia.

Avete deliberatamente pianificato le vostre vacanze prima della grande maratona elettorale? Giornate libere, che mi piace trascorrere nella natura, sono molto importanti per me. Infatti, prima della votazione, devo dar seguito a svariati appuntamenti. Voglio essere ben riposata per avere l'energia necessaria.

Perché abbiamo bisogno di nuovi aerei da combattimento per 6 miliardi di franchi? In realtà è abbastanza semplice: la

questione è se la popolazione continuerà ad essere protetta dalle minacce aeree anche in futuro. La nostra attuale flotta è del secolo scorso. I Tiger F-5 hanno più di 40 anni e gli F/A 18 raggiungeranno la fine della loro vita utile nel 2030. Se vogliamo avere nuovi aerei da combattimento in servizio per allora, dobbiamo iniziare subito il processo di acquisizione.

Gli aerei da combattimento sono necessari per proteggere le truppe di terra dall'aria o per attaccare, tra le altre cose, le truppe nemiche. Oggi, uno scenario piuttosto improbabile per la Svizzera neutrale, non è vero? L'esercito ha il mandato costituzionale di difendere il paese e la sua popolazione. Tuttavia, ci sono altri scenari oltre a quelli da lei citati in cui è impiegata l'aviazione militare, ad esempio nella lotta al terrorismo. Le minacce terroristiche sono attualmente ancora più probabili di un attacco da parte di un altro Stato.

e per questo abbiamo bisogno di nuovi caccia? L'Aeronautica Militare utilizza i caccia tutti i giorni per la polizia aerea, con oltre 300 missioni all'anno. Circa 40 volte all'anno i nostri caccia devono verificare, ad esempio, se un aereo ha avuto problemi o se è stata violata la sovranità aerea della Svizzera. Le nostre forze aeree effettuano anche controlli per garantire il rispetto delle norme del traffico aereo. Non dobbiamo dimenticare la protezione delle conferenze. Se, ad esempio, si tiene una conferenza di pace a Ginevra o il WEF a Davos, dobbiamo garantire la protezione degli ospiti. Questo avviene anche dall'alto, altrimenti in Svizzera non si terrebbero più eventi di questo tipo.

L'esercito è preparato a scenari di minaccia come "cyber-guerra" o attacchi terroristici? Il nostro esercito è attualmente ben posizionato e preparato per possibili minacce. Situazioni tranquille e stabili possono rapidamente degenerare

«**SERVONO 30-40 AEREI AFFINCHÈ IL NOSTRO ESERCITO POSSA GARANTIRE LA SUPERIORITÀ AEREA.**»

in crisi. L'abbiamo appena sperimentato con la pandemia di Coronavirus. Se un anno fa avessi detto che dovevamo mobilitare l'esercito per combattere un virus, nessuno mi avrebbe creduto. Le crisi non si annunciano da sole: hanno sempre un elemento sorpresa ed è per questo che dobbiamo essere preparati a una vasta gamma di minacce.

La necessità di una polizia aerea efficace e credibile non è nemmeno contestata dagli oppositori. Tuttavia, si lamentano che si sta cercando di acquistare jet da combattimento di lusso. I nuovi jet sono giocattoli di lusso? Per me la sicurezza della nostra popolazione e delle infrastrutture non è un lusso. Se vogliamo garantire la sicurezza, abbiamo bisogno dei nuovi caccia - e non di aerei da addestramento che non possono svolgere i compiti della polizia aerea, anche se gli avversari lo dicono. Questa opzione è stata esaminata in dettaglio - compresi i droni da combattimento e gli elicotteri da combattimento. Tuttavia, siamo giunti alla conclusione che questi non sono adatti. Sono troppo lenti o non riescono a volare abbastanza in alto. Ciò renderebbe impossibile il controllo o il recupero di un aereo passeggeri in caso di emergenza. Non mi limito a ripetere quello che hanno detto i miei consiglieri militari. Ho richiesto un secondo parere indipendente a Claude Nicollier*. Nel suo studio è giunto esattamente alla stessa conclusione dell'esercito.

Secondo il capo dell'esercito Thomas Süssli sono necessari almeno 32 nuovi caccia. Secondo gli oppositori, 12 aerei sono sufficienti per la polizia aerea. L'Austria ne ha 15. Perché devono essere più di 30 nuovi aerei? L'Austria è un

pessimo paragone. Attualmente l'Esercito federale si trova in uno stato che non può essere paragonato all'Esercito Svizzero. Il nostro esercito deve mantenere la sovranità aerea per diverse settimane in caso di emergenza. Se si vogliono avere due aerei in volo 24 ore su 24, ce ne sono sempre due a terra, che devono essere riforniti e sottoposti a manutenzione. Gli altri aerei hanno bisogno di assistenza e non sono quindi in servizio. Ci vogliono tra i 30 e i 40 aerei perché il nostro esercito possa svolgere la sua missione di assicurare la sovranità aerea. 15 aerei non sono sicuramente sufficienti a garantire tutto ciò.

L'economia svizzera ha subito enormi perdite negli ultimi mesi a causa della pandemia e molti posti di lavoro sono a rischio. Cos'ha da dire ai cittadini che pensano che i sei miliardi possono essere utilizzati meglio che non per i nuovi aerei da combattimento? I sei miliardi saranno investiti in un periodo di 30-40 anni. Il prezzo d'acquisto sarà regolato attraverso il regolare budget dell'esercito. I sei miliardi rimangono nel bilancio dell'esercito in caso di sì o no. Altri settori come l'istruzione, la sanità e gli affari sociali non avranno tagli a causa dell'acquisto degli aerei da combattimento.

Il DDPS ha ritirato le armi a prestito e le munizioni alle società di tiro Svizzere all'estero. Una delle ragioni è stata la riduzione dei costi. Il budget dell'esercito non è davvero sufficiente per mantenere la nostra tradizione di tiro all'estero? Il fattore principale di questa decisione è stata la sicurezza, non le misure di austerità. È difficile controllare esattamente dove finiscono le munizioni e



I due redattori a colloquio con Viola Amherd. La consigliera federale era accompagnata dalla sua consigliera personale.



DER PARTNER FÜR GOLD



600 VON 600 RINGEN, Weltrekorde, Olympiasiege und zahlreiche Medaillenplätze bei internationalen Wettbewerben verdeutlichen die Siegerqualitäten der RWS R50 Randfeuermunition und der R10 MATCH Luftgewehrkugeln. Spitzenleistungen, die für Gewehr- wie Pistolenschützen gleichermaßen gelten. Denn RWS stellt höchste Anforderungen an die Präzision, die Qualität und die Zuverlässigkeit seiner Produkte. So werden erstklassige Ergebnisse möglich - auch für Sie.

RWS – Die Munition entscheidet.

rws-munition.de

RWS is a registered trademark of RUAG Ammotec, a RUAG Group Company



come viene garantita la sicurezza nei poligoni di tiro. Non voglio esprimere alcuna diffidenza nei confronti di queste società, ma in Svizzera i controlli sono nelle nostre mani e possiamo quindi assumerci meglio le nostre responsabilità.

L'esercito ha guadagnato la simpatia dell'opinione pubblica e della popolazione grazie al suo grande impegno durante la pandemia di Coronavirus. Come valuta la possibilità che in futuro l'esercito sia sempre più attrezzato per ulteriori compiti di protezione civile?

L'esercito è sempre pronto per le operazioni sussidiarie quando se ne ha bisogno. Questo si è visto durante la pandemia di Coronavirus. Il sostegno richiesto dai Cantoni è stato fornito dall'esercito. I Cantoni sono stati molto soddisfatti dell'operazione e grati per l'aiuto. Io stessa ho già sperimentato l'impiego dell'esercito una volta nel 1993. All'epoca c'è stata un grande alluvione a Briga, quando ero consigliera comunale. Senza l'aiuto dell'esercito non avremmo potuto superare il disastro. Stiamo ora decidendo con l'esercito il nuovo materiale per far fronte alle catastrofi naturali. Analizzeremo il dispiegamento dell'esercito durante la pandemia: Ci sono sicuramente cose che la prossima volta possiamo fare meglio. Faremo i necessari aggiustamenti. Anche in futuro l'esercito continuerà a garantire la sua missione nelle varie situazioni.

Nel maggio 2014 l'esercito ha perso il referendum contro l'acquisizione dei Gripen. Cosa la rende ottimista sul fatto



VOTAZIONE DEL 27 SETTEMBRE SUGLI AEREI DA COMBATTIMENTO: ECCO DI COSA SI TRATTA

La Svizzera deve sostituire gli aerei attualmente in servizio introdotti dal 1978 e dal 1996 con nuovi aviogetti. Il relativo messaggio prevede una spesa massima di 6 miliardi di franchi. Gli aerei oggi in servizio potranno continuare a svolgere il proprio servizio fino al massimo al 2030, secondo l'esercito. Per disporre per tempo dei nuovi aerei, il dipartimento della difesa (DDPS) deve mandare avanti ora il relativo messaggio. Si vota dopo che il Gruppo per una Svizzera senza esercito, con l'aiuto del PS e dei verdi ha lanciato con successo il referendum.

Il comitato pluripartitico «Sì all'acquisto di nuovi aerei da combattimento» ha lanciato la sua campagna in vista della votazione.

Questo ampio comitato, sotto la direzione del consigliere agli stati Thierry Burkart (PLR) è composto da rappresentanti di PLR, UDC, PPD, BDP, verdi liberali e EVP come pure organizzazioni quali ad esempio Swissmem, l'unione padronale svizzera o la società svizzera degli ufficiali.

«Gli F/A-18 Hornet, acquistati dal 1996, raggiungeranno nel 2030 la fine definitiva del loro impiego effettivo mentre gli F-5E Tiger acquistati dal 1978 sono già ora obsoleti. In caso d'impiego non avrebbero alcuna possibilità contro un aereo moderno.», questo uno degli argomenti principali dei responsabili della campagna. È dunque chiaro: «i vecchi aerei vanno sostituiti. Altrimenti dal 2030 lo spazio aereo svizzero non sarà più difeso.»

I contrari, da parte loro, parlano di un acquisto inutile, di un aereo di lusso. «Per il servizio di polizia aerea possono venir acquistati aerei leggeri, che costano una minima parte degli aerei di lusso da caccia e che inquinerebbero meno dal punto di vista ambientale», scrivono i contrari sulla loro pagina internet.

Per il Consiglio federale non si può rinunciare a nuovi aerei da combattimento e argomenta con la situazione della sicurezza che peggiora continuamente. Fa parte dei compiti dell'Esercito di garantire la superiorità aerea per più settimane anche in momenti di tensioni accresciute.

« I TIRATORI SONO MOLTO IMPORTANTI PER IL DDPS. SONO AL 100 PERCENTO A FAVORE DEL TIRO FUORI DEL SERVIZIO. »

che l'elettorato ora voterà in modo diverso?

Oggi abbiamo una posizione di partenza completamente diversa. Nel 2014 si trattava di una parziale sostituzione dei Tiger. Ora si tratta di sostituire l'intera flotta. In caso di no dopo il 2030, non abbiamo semplicemente più aerei da combattimento per proteggere la popolazione e le infrastrutture dagli attacchi aerei. Penso che questo faccia una grande differenza. Alla fine, sono gli elettori a decidere quale protezione vogliono per sé stessi e per le generazioni future.

In passato, l'esercito e la FST hanno combattuto con successo fianco a fianco, ad esempio nel 2011 nell'iniziativa popolare "per la protezione contro la violenza delle armi". L'esercito ha anche il sostegno della FST nella votazione sui nuovi caccia. Tuttavia, nella votazione sull'inasprimento della legge sulle armi, molti tiratori si sono lamentati della mancanza di sostegno o addirittura

di un atteggiamento negativo del DDPS. Riesce a capire che ci sono tiratori che sono arrabbiati?

Non ero in carica all'epoca, quindi non farò commenti su questa domanda. Solo questo: i tiratori sono molto importanti per il DDPS. Questa consapevolezza c'è. Di conseguenza, non cambierà nulla nel nostro sostegno. Anche se ci saranno sempre voti contrari, il tiro fuori del servizio resta importante per l'esercito. Sono favorevole al 100 per cento, è un chiaro valore aggiunto per il DDPS.

Può essere più precisa?

Il programma federale, i corsi per giovani tiratori e anche il tiro federale in campagna sono molto importanti per noi. Lì si può allenare o imparare a maneggiare un'arma. Come ho detto, questo è estremamente prezioso per il DDPS. Altrimenti si dovrebbe investire molto più tempo nell'addestramento con le armi da fuoco nelle scuole reclute e nei corsi di ripetizione. Il contributo delle società di



« DA GIOVANE ERANO SOPRATTUTTO I RAGAZZI CHE FREQUENTAVANO I CORSI PER GIOVANI TIRATORI. MI HA SEMPRE MOLTO INTERESSATO MA LE RAGAZZE NON PARTECIPAVANO. »

tiro è uno sgravio per le forze armate. Il DDPS intende continuare a sostenere anche in futuro queste attività.

Raddoppiando il numero di posti nella SR per sportivi d'élite entro il 2033, si rafforza la promozione dello sport di massa e competitivo. Soprattutto per gli sport di nicchia come il tiro, la SR per sportivi d'élite e i 130 giorni di servizio con indennità di perdita di guadagno che ne derivano sono di elementare importanza. Da dove viene il suo impegno nello sport? Io stessa sono sempre stata attiva nello sport. Non proprio nel-

lo sport d'élite, ma ho un rapporto molto stretto. Per me lo sport è di grande importanza per l'intera società, compreso lo sport d'élite come modello per i giovani. Soprattutto per i giovani, considero lo sport molto importante dal punto di vista socio-politico. Qui i giovani possono imparare molto per la vita.

Quali sport pratica? Al momento non faccio molto sport, purtroppo. Ma sono ancora una sciatrice attiva. In estate mi piace fare escursioni a piedi o in bicicletta. Prima di entrare in politica, ero una giocatrice attiva di tennis.

La collaborazione tra l'esercito e il settore dello sport d'élite è una vera e propria storia di successo. Ad esempio, due tiratori sono impiegati come atleti d'élite quali militari a contratto a tempo parziale al 50%. Nina Christen è una delle candidate per una medaglia ai Giochi Olimpici del 2021 a Tokyo. Sarà presente anche lei a Tokyo? Ci sarei stata anche nel 2020. Il nuovo appuntamento del prossimo anno è già in agenda. Voglio essere in grado di tifare e sostenere i nostri atleti sul posto.

LA FST SOSTIENE L'ACQUISTO DEI NUOVI AEREI DA COMBATTIMENTO.

È stato nel gennaio 1913 che si sono gettate in Svizzera le basi per i primi aerei militari. Allora, la nascita dell'aviazione militare fu finanziata con donazioni. La Federazione di tiro contribuì con 35'000 franchi – una somma importante per i tempi. Ora, più di 100 anni dopo, i tiratori sostengono un'altra volta l'acquisto di nuovi velivoli da combattimento – oggi quale quinta federazione sportiva che riunisce circa 130'000 tiratrici e tiratori. Già nel maggio 2020 i delegati della FST hanno dato la loro indicazione di voto all'assemblea dei delegati.

«COOPERIAMO IN MODO STRETTO»

«I tiratori sono per un esercito di milizia credibile e questo ha bisogno anche di un'aviazione moderna», afferma Luca Filippini, presidente della FST. L'investimento per i nuovi aerei da combattimento serve dunque per un esercito funzionante ed è necessario per la Federazione sportiva svizzera di tiro: «la FST e l'Esercito sono da molti anni in un rapporto di partenariato. Cooperiamo in modo stretto», afferma Filippini. Lo sport del tiro, quale sport popolare, sarebbe completamente diverso senza il supporto dell'esercito e sarebbe addirittura a rischio. Anche nello sport d'élite, l'esercito ha un ruolo molto importante. Dei 18 atleti professionisti impiegati quali soldati contrattuali, due sono tiratori. È dunque chiaro che i tiratori appoggiano un esercito moderno e orientato al futuro – questo da più di 100 anni come sponsor e al 27 settembre alle urne.

Qual è il suo rapporto personale con lo sport del tiro?

Alle nostre latitudini e nella mia gioventù lo sport del tiro non era molto popolare tra le donne. Erano i ragazzi principalmente a frequentare i corsi per giovani tiratori. Ne sono sempre stata estremamente affascinata, ma da ragazza non si partecipava.

Ha mai sparato? Ho avuto l'opportunità di sparare con un fucile d'assalto per la prima volta in vita mia all'ultima Festa Federale di Tiro in Vallese. Ma all'epoca la mia performance non è stata così gloriosa. Non vorrei dover commentare il punteggio. (ride)

Sono molto impressionata dalle prestazioni dell'élite nello sport del tiro. A prima vista, non ci si rende conto di quanto allenamento ci voglia per ottenere risultati di altissimo livello.

State allenando le vostre capacità con il fucile d'assalto in vista della prossima Festa Federale di Tiro a Lucerna nel 2021? Chiederò al mio consulente militare di farmi fare un corso accelerato. (ride)

Visiterà personalmente la Festa Federale di Tiro a Lucerna nel 2021? Sì, ci sarò con piacere.

Possiamo darle il benvenuto all'Assemblea dei Delegati della Federazione Sportiva Svizzera di Tiro a Payerne nel 2021? È inserito provvisoriamente nell'agenda. Se non succede niente di straordinario, parteciperò all'Assemblea dei Delegati. ●

* Lo Svizzero-francese Claude Nicollier è un pilota collaudatore e astronauta militare, pilota di linea e della NASA. È stato il primo e finora l'unico svizzero ad aver visitato lo spazio.

Un aereo tedesco viene accompagnato da un intercettore dell'aviazione svizzera.



Verkauf Schweiz

Roland Jordi geht in Pension

Nach 33 erfolgreichen Berufsjahren bei der SIUS AG ging unser Verkaufsleiter Schweiz, Roland Jordi, im Mai 2020 in Pension. In seiner Berufszeit hat er sich mit seiner engagierten Art und grossen Expertise einen hervorragenden Ruf erarbeitet und war massgeblich für den Aufbau der schweizweiten Serviceabteilung der SIUS verantwortlich. In den letzten Jahren widmete er sich vollumfänglich der Umrüstung der 300 Meter Schiessstände. Nun trat er in den äusserst wohlverdienten Ruhestand.

Roland Jordis Kommunikationsstärke und Leidenschaft zum Schiesssport haben ihn bei den SIUS-Kunden ebenso bekannt wie auch beliebt gemacht. Die SIUS dankt Roland Jordi recht herzlich für sein jahrelanges, grosses Engagement und seine Hingabe für das Unternehmen. Die Belegschaft der SIUS AG wünscht ihm von Herzen alles Gute.



Roland Jordi ging in Pension.

Würdiger Nachfolger gefunden

Max Moos ist Jordis Nachfolger und hat dessen Aufgaben bereits im Mai 2020 übernommen. Mit Max Moos konnte ein würdiger Nachfolger gewonnen werden, der über viel Know-how im Schiessbereich verfügt.



Nachfolger Max Moos

Der 50-jährige Schaffhauser bringt viele Jahre Verkaufserfahrung aus der Versicherung- und Immobilienbranche mit. Auch sportlich hat er einiges vorzuweisen. Moos ist selbst seit 35 Jahren Sportschütze, davon viele Jahre in der Schweizer Armbrustnationalmannschaft, 1989 sogar als Weltmeister Armbrust. Seit 2011 ist er aktiv in der Disziplin «Olympisch Trap».

Zu den Hauptaufgaben von Moos gehört der Anlagenverkauf in der Schweiz sowie die kundenspezifische Beratung.

Für Ihre Fragen da:

Verkauf Schweiz

Max Moos, Direktwahl: +41 (0)52 354 60 27

E-Mail: max.moos@sius.com





«UNA DECISIONE CHE CAMBIERÀ RADICALMENTE LA VITA»

La nuova offerta di allenamento **«NLZ FORMA 3 ELITE»** deve offrire una piattaforma a tiratrici e tiratori con ambizioni e con il relativo potenziale, per poter fare il prossimo e decisivo passo nel loro sviluppo sportivo – in questo passo vi è anche il vivere in un appartamento condiviso. Enrico Friedemann, capo del CNP di Macolin conosce le possibilità e le sfide di una comunità di vita e di allenamento fin dai tempi in cui era un giovane tiratore sportivo nell'ex DDR.

Testo: Christoph Petermann **Foto:** Christoph Petermann, Silvan Meier

Con il Centro Nazionale di Prestazione di Macolin, la Federazione Sportiva Svizzera di tiro permette ai migliori atleti di allenarsi in condizioni professionali. Nina Christen, Jan Lochbihler e Christoph Dürr beneficiano dell'infrastruttura del CNP dall'ottobre 2016 e vivono e si allenano nella roccaforte sportiva sopra il lago di Bienne e negli impianti di tiro circostanti. Dal 1° ottobre 2020 Chiara Leone, Franziska Stark e Jason Solari hanno ricevuto anche loro uno degli ambiti posti quali professionisti del CNP.

A questo prestigioso circolo si stanno unendo - come semi-professionisti - i cosiddetti atleti elite della CNP Forma 3. La nuova offerta di formazione «CNP Forma 3 Elite» dovrebbe offrire ai tiratori ambiziosi con il potenziale appropriato una piattaforma ottimale per fare il passo successivo, decisivo per il loro sviluppo sportivo. Nadja Kübler, Muriel Züger, Valentina Caluori, Lukas Roth e Dylan Diethelm e Joëlle Baumgartner trasferiranno il loro centro di allenamento e di vita a Bienne. A Bienne come novità vi saranno due veri e propri apparta-

menti condivisi dai tiratori. In uno vivranno gli atleti CNP Forma 3 Nadja Kübler e Dylan Diethelm, nell'altro le due semi-professioniste Chiara Leone e Franziska Stark. Joëlle Baumgartner si trasferirà a Bienne al termine della SR per sportivi d'elite del 2021.

Gli allenamenti inizieranno il 1° ottobre 2020. Enrico Friedemann, capo del CNP e allenatore di tiro al fucile presso la FST sa cosa significa: come giovane cresciuto nell'ex DDR conosce bene la vita e l'allenamento all'interno di una comunità di allenamento.

Cosa porta agli atleti la nuova offerta di allenamento «CNP Forma 3»? Enrico Friedemann: possiamo mettere insieme il potenziale di questi atleti e creare sinergie. Gli atleti si trasferiranno nel settore di Bienne, due di loro in un nuovo appartamento condiviso che dista meno di 50 metri dal nostro poligono di tiro al piccolo calibro presso l'arsenale di Bienne. Le corte distanze sono naturalmente un enorme vantaggio - ma questo vale anche per i poligoni di tiro di Pieterlen o Schwadernau. Inoltre, si fa parte di un gruppo di allenamento - si vive e ci si allena con altri atleti più o meno dello stesso livello e ci si sprona a vicenda. Al CNP si allenano i migliori tiratori della Svizzera - e ci si può orientare giornalmente. Inoltre, noi allenatori siamo ora a contatto molto più stretto con i nostri atleti e possiamo supportarli in modo più individuale, specifico e orientato alle prestazioni.

Quanti atleti hanno fatto domanda per il nuovo programma di allenamento? Quali erano i requisiti? Circa 14 tiratori al fucile e pistola dei quadri nazionali elite della FST ci hanno inviato il loro dossier di candidatura. A causa della pandemia, i colloqui si sono svolti via Skype. Dal punto di vista dello staff tecnico, il potenziale e l'impegno sono stati decisivi. Quest'ultimo, in particolare, era estremamente importante per noi: dovevamo percepire la volontà assoluta di percorrere questa strada - dopo tutto, questa è una decisione che cambierà significativamente il corso della vita avuta fino ad ora.

Cosa intende dire? Si esce di casa - sia che si sia vissuto da soli, con il proprio partner o con i propri genitori - e si trasferisce il centro della propria vita in una nuova città, in un'altra regione. Per esempio, Valentina Caluori, che finora ha vissuto nei Grigioni. Poi bisogna tro-

vare lavoro nella zona di Bienne: Muriel Züger, ad esempio, finirà gli studi e poi cercherà un lavoro a tempo parziale come insegnante. Si fanno anche sacrifici, per questo un impegno credibile era così importante per noi. D'altra parte, si ha la possibilità di vivere la propria passione. Ma alla fine, ovviamente, è tutta una questione di prestazioni. Il nostro obiettivo finale è quello di portare gli atleti tra i migliori al mondo.

Quanto siete sicuri che questo obiettivo verrà raggiunto? Il vertice dello sport internazionale del tiro è così compatto come quasi nessun altro sport. Se solo un atleta potesse diventare come Nina Christen o Jan Lochbihler, sarebbe un grande successo. Vedremo se alla fine funzionerà. Quando è stato aperto il CNP nel 2016 è stato lo stesso. A quel tempo gli animi erano divisi, sul fatto se serviva riunire diversi atleti di una disciplina individuale come il tiro e a farli allenare in quel luogo quasi giorno e notte. Ora possiamo giustamente dire che l'intera faccenda è stata un enorme successo. Nina Christen, ad esempio, si è definitivamente affermata tra i migliori al mondo. O Jan Lochbihler: se cinque anni fa qualcuno mi avesse detto che un giorno uno svizzero avrebbe battuto il record del mondo nelle tre posizioni, l'avrei trovato difficile da credere. Questi successi hanno contribuito al fatto che Daniel Burger, responsabile dello sport d'élite, io e altri responsabili possiamo promuovere il nuovo modulo di formazione "CNP Forma 3" con la coscienza pulita.

Qual è il vantaggio per un tiratore di allenarsi all'interno di un gruppo? Sono convinto che, proprio in uno sport individuale, le dinamiche di gruppo possono essere un vantaggio decisivo. Lo so per esperienza personale. Sono cresciuto

nella DDR e da adolescente ho vissuto e mi sono formato in un collegio. Da ragazzi abbiamo fatto un sacco di casini, ma ci siamo anche spronati a vicenda. Eravamo in quattro in una stanza. Se non te la sentivi, il senso dell'onore non ti permetteva di lasciare che gli altri tre andassero ad allenarsi da soli. È stato lo stesso anche lì, se gli altri tre stavano ancora sparando, non si smetteva prima. Essendo parte di una comunità di allenamento è più facile superare il "lazzarone dentro di te" che non allenarsi da soli in una piccola stanza tranquilla.

La pressione competitiva interna vi ha spinto ad aumentare la vostra prestazione? Questo ha naturalmente molto a che fare con la propria personalità - ma sì, questo è stato il mio caso. Quando non ho potuto qualificarmi per una gara e sono stato l'unico nella mia comunità di allenamento a dover stare a casa, mi ha motivato a fare ancora di più e a mettere una marcia in più. Se non ti piace questa sana pressione competitiva, non sei fatto per lo sport d'élite. Ma una comunità di allenamento ha anche altri aspetti positivi.

Quali? Lo sport del tiro ha un lato monotono, sei un combattente solitario, che si allena da solo. Con un gruppo di allenamento si ha la possibilità di rendere l'allenamento più variato. Questo significa che non ci si limita a sparare, ma p.es. d'estate facciamo "Stand Up Paddling" sul lago di Bienne. Oppure giochiamo a beach volley con i membri della SR per sportivi d'élite. Queste cose sono divertenti - e questo a sua volta ha un'influenza positiva sulla psiche degli atleti, lo vedo ogni giorno qui al CNP con i professionisti.

Anche la vita in un appartamento condiviso sarà una novità per i tiratori. Per quanto ne so, nessuno di loro ha mai vis-

«IL NOSTRO OBIETTIVO FINALE È QUELLO DI PORTARE GLI ATLETI TRA I MIGLIORI AL MONDO.»

Enrico Friedemann

Capo del CNP e allenatore di tiro al fucile presso la FST

« SONO CONVINTO CHE, PROPRIO IN UNO SPORT INDIVIDUALE, LE DINAMICHE DI GRUPPO POSSONO ESSERE UN VANTAGGIO DECISIVO. »

Enrico Friedemann

Capo del CNP e allenatore di tiro al fucile presso la FST

suto in un appartamento condiviso. Certo, anche questa è una sfida. Bisogna organizzarsi, fare un programma per le pulizie e così via. E diventa anche una situazione particolare per ogni individuo, quando ci si deve confrontare con il proprio compagno di casa e di allenamento a livello agonistico e poi vedere il vostro concorrente a casa, per così dire, quando per voi le cose non sono andate

così bene. Ma in queste situazioni si può crescere e svilupparsi a livello personale. Almeno questa è la mia esperienza.

Come verrà finanziata la nuova offerta d'allenamento? Il tutto non sarebbe possibile senza il sostegno della promozione dello sport d'élite nell'esercito. Il prerequisito è che tutti gli atleti abbiano assolto la SR per sportivi d'élite. Essi ri-

cevano la maggior parte del loro reddito dai giorni di servizio prestati tramite la "perdita di guadagno". La FST si assume l'affitto degli appartamenti condivisi, che sono più o meno già arredati e ci sono anche sussidi per i pasti, ecc. Inoltre, c'è anche l'Associazione dei sostenitori, alcuni tiratori hanno anche sponsor e, come detto, lavorano a tempo parziale - così alla fine ognuno mette insieme il proprio pacchetto di finanziamento. ●

I due atleti CNP Forma 3 Nadja Kübler e Dylan Diethelm come pure le due semiprofessioniste Chiara Leone e Franziska Stark entreranno a settembre 2020 in due appartamenti condivisi nella regione di Bienne. Nel prossimo numero di «Tiro Svizzero», che apparirà in dicembre 2020, vi racconteremo in modo dettagliato del loro nuovo mondo, come comunità di vita e di allenamento.

ANNUNCIO

Settembre 2020

©Andri Fot. Männlichen

**VON FESTSPIEL
BIS SPIELPLATZ**

Swisslos fördert jede Facette der Schweiz:
Mit unserem Gewinn von rund 380 Millionen Franken unterstützen wir Jahr für Jahr über 17'000 gemeinnützige Projekte aus Kultur, Sport, Umwelt und Sozialem.
Mehr auf swisslos.ch/guterzweck

SWISSLOS
für eine reichere Schweiz

Oriana Scheuss,
Responsabile
Promovimento
speranze FST



«UNA PIETRA MILIARE NEL PROMOVIMENTO DELLE SPERANZE»

Anche nel promovimento speranze vi sono alcune misure per essere in grado di tenere il passo a lungo termine con la concorrenza internazionale. Il nuovo modello di allenamento «**CNP FORMA 3 SPERANZE**» dovrebbe permettere a giovani con ambizioni di combinare la formazione e la scuola con un allenamento professionale.

In sempre più Paesi anche le atlete e gli atleti di tiro sportivo seguono l'esempio di altre discipline sportive seguendo cioè la loro formazione in un ginnasio sportivo, o scuola sportiva. Non è dunque un miracolo che il livello internazionale del tiro sportivo non solo tra gli elite ma anche tra le speranze diventa sempre più alto.

Per poter tenere il passo con questa evoluzione, la FST ha ampliato in ambito Promovimento speranze l'offerta di modalità di allenamento già dal ottobre 2018 - e ora aggiunge anche la nuova «CNP Forma 3» facendo un passo decisivo: «vogliamo offrire ai nostri giovani atleti di poter avere un allenamento professionale accanto all'istruzione», affer-

ma Oriana Scheuss, Responsabile Promovimento speranze FST. Analogamente alla «CNP Forma 3 atleti elite» anche le speranze potranno approfittare dell'infrastruttura del CNP e delle infrastrutture di tiro nei dintorni.

SOGNI E DESIDERI

«Abbiamo giovani atleti, che esprimono

sogni e desideri di partecipare ai campionati del mondo o alle Olimpiadi. Dall'altro lato vogliono e devono portare a termine una formazione», spiega Oriana Scheuss. Ma come si fa a pianificare tutto ciò? «Una tale decisione può mettere fortemente sotto pressione un giovane e i suoi parenti. Molti purtroppo si ritirano, senza aver conoscenza delle possibilità che esistono e dunque non vanno fino alla fine», continua Scheuss. Con la nuova offerta, si vuole offrire una nuova e adeguata soluzione: «Si può combinare l'apprendistato o la scuola con l'allenamento necessario – questo messaggio vogliamo passarlo ai giovani atleti» sottolinea Scheuss.

GLI ATLETI SONO OSPITATI DA FAMIGLIE

Come possono venir realizzati tali misure? La «CNP Forma 3» avviene con la collaborazione tra FST – che è responsabile per gli allenamenti – e l'ufficio Sport della città di Bienne, che per la scuola collabora con sette Scuole Partner di Swiss Olympic al livello secondario I e II e offre il programma «Sport – Cultura – Studio (SKS)». Il programma di formazione può venir seguito in tedesco o in francese e copre dalla 7. classe fino alla fine del ginnasio o della scuola commerciale. Le scuole sono responsabili per lo sviluppo formativo e possono basarsi sull'aiuto di un coordinatore, che sta in stretto contatto con gli allenatori e cerca di trovare la migliore coordinazione tra piani di allenamento e di formazione. Sono presi in considerazione anche giovani sportivi che vogliono seguire un apprendistato: hanno la possibilità di seguire la formazione professionale in ditte che sono vicine allo sport.

Le giovani atlete ed atleti fino al raggiungimento della maggiore età, sono ospitati in famiglie della regione – avendo così accesso ad un ambiente privato. «Con quest'offerta ci rivolgiamo anche e non da ultimo ai genitori – devono sapere che la loro figlia o il loro figlio al di fuori del mondo scolastico e sportivo, si trovano all'interno di una famiglia e in buone mani», spiega Scheuss.

«ESERCIZI POMPIERE NON PORTANO NIENTE A NESSUNO»

L'offerta globale «CNP Forma 3» della FST inizia con il nuovo anno scolastico in agosto 2021. «Sembra molto lontano: è molto importante che gli atleti affrontino ora con i propri genitori queste riflessioni per capire se potrebbe essere una soluzione che gli va bene», sottolinea Scheuss. Al più tardi dopo le vacanze estive, bisogna riflettere come procedere. «Quale formazione desidero iniziare e cosa voglio raggiungere a lungo termine nello sport – queste sono domande elementari; ma devono essere analizzate in modo preciso e intenso», afferma Scheuss. «In luglio 2020 abbia-

mo scritto a tutti i quadri juniores e ai loro genitori informandoli della nuova offerta.» Si cercano le nuove informazioni e sottolinea: «la cosa importante è che gli atleti e i genitori inizino per tempo a fare delle riflessioni in modo da avere tempo per discutere con la federazione e per visitare se del caso le scuole, ecc. Un esercizio pompieri all'inizio del 2021 non porta niente a nessuno.» ●

Interessati all'offerta di allenamento «CNP Forma 3 Speranze» o i loro genitori, possono rivolgersi a Oriana Scheuss, responsabile Promovimento speranze. L'indirizzo mail è: oriana.scheuss@swissshooting.ch

ANNUNCIO

GERWER SCHIESSBRILLEN



**Schiessbrillen
vom
Spezialisten**

**Telefon: 044 844 42 48
Hofwiesenweg 3, 8115 Hüttikon**

DIMENTICARE PER UN COLPO PERFETTO

Sciogliere esperienze traumatiche con un fucile in mano e acquisire una nuova identità attraverso la consapevolezza di sé. Anche se le armi ti hanno sradicato e portato via i tuoi cari? **È POSSIBILE?** In una certa misura - sì!

Testo et Foto: Michael Schenk



Un'immagine del Taking Refuge-Team: Luna Solomon e Shojaei Mahdi (riga dietro da sin.) e l'allenatore e campione olimpico Niccolò Campriani e Sellami Khaoula (riga in basso da sin.).

Fucile alla spalla e mirano contro la parete grigia nel loro piccolo stand di allenamento presso il World Archery Excellence Center di Losanna. Distanza dal muro - un metro e mezzo. Loro, cioè Sellami Khaoula, 31 anni, Palestinese e Shojaei Mahdi, 23 anni, Afgano. Attentamente osservati e rigorosamente istruiti dal campione olimpico 2012 e 2016 nel match 3 posizioni a 50 metri e medaglia d'argento e d'oro nel match in piedi 10 metri, il fiorentino Niccolò Campriani. Mahdi e Khaoula stanno lavorando sulla loro postura nel «Niccò's Corner». La mano di sostegno, l'avambraccio, l'anca e la gamba sinistra devono essere allineate verticalmente. In questo modo le ossa portano il carico. In questo caso un carico enorme. «Quando, durante le gare, i pensieri corrono e il sangue martella nelle orecchie, devono stare in piedi correttamente», dice il campione. Quando il fucile ad aria compressa da 5 chilogrammi sembra privo di peso e la tensione muscolare è minima, Khaoula e Mahdi fanno tutto giusto. «L'80% del lavoro è fatto prima di mirare», dice Campriani. Questo la dice lunga. Da marzo 2019, insieme a Luna, 26 anni, eritrea, da poco diventata madre, i quattro sono il fulcro del progetto «Taking-Refuge».

NON POTEVA ESSERE ORO

La storia di Khaoula, Luna e Mahdi è anche la storia di un brillante, sensibile tre volte campione olimpico alla ricerca del significato primario dei suoi anni di zelo, a volte quasi fanatico, di allenamento e del conseguente enorme sacrificio. «Non è vero che vincere una medaglia d'oro olimpica è sinonimo di felicità», dice il tiratore dell'anno del 2016. In definitiva, si tratta di essere appassionati e di amare ciò che si fa. «E questo non dipende dal successo.» Naturalmente, quest'ultimo di solito accade comunque se si ama qualcosa con passione. Dopo l'ultimo colpo a Rio, arriva il fuoco alt per Niccolò Campriani. Dopo questo proiettile, che significava oro, lui, che ora

vive a Losanna e lavora nel servizio informazioni del CIO, non ha più sparato. «Ne ho abbastanza! La mia passione si era trasformata in un'ossessione dopo la mia vittoria olimpica del 2012 a Londra». Dopo Rio, ha detto che odiava il suo sport per questo. «Più di quanto ho raggiunto non è possibile», pensò. È assordante per chi vuole andare avanti. La botte di pensieri malinconici era traboccante dalle particolari circostanze che hanno fatto vincere a Campriani il match in piedi a Rio. A Sergey Kamenski bastava un 8,7 per vincere. È stato come ottenere il titolo sui 100 metri con un 12,5 secondi. Era un 8,3! Campriani conquistò l'oro per 0,3 punti.

Per l'italiano non oro vero! Ha donato la differenza di premio in denaro tra il primo e il secondo posto all'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (ACNUR) ed è stato poi invitato per questo motivo in Zambia per visitare il campo profughi di Meheba. Uno dei più grandi in Africa. Profondamente colpito dalle intense impressioni, è tornato a casa con il desiderio, l'idea - un po' di tutto - di utilizzare l'enorme conoscenza e gli innumerevoli contatti di un tre volte campione olimpico per permettere ai rifugiati nel suo ambiente di vivere l'avventura olimpi-

ca. Proprio come l'aveva visto a Rio con il Refugee Olympic Team. «Ho contattato colleghi, sponsor, mecenati, autorità, amici per vedere se potevamo mettere insieme un budget e una squadra», ricorda l'ex soldato professionista. Ha funzionato. Nel marzo 2019, l'italiano ha invitato gli interessati dell'Istituto Vaudois d'Accueil des Migrants a una giornata di formazione e selezione. L'idea era quella di trovare un uomo e una donna che, con lui come allenatore e una squadra di aiutanti di prim'ordine, riuscissero a qualificarsi entro 500 giorni, per i Giochi Olimpici del 2020 a Tokyo. In realtà una cosa impossibile, anche se ora i giorni sono diventati 864 a causa della pandemia di Corona. Da solo, come aveva detto un dipendente dell'ACNUR in Zambia? «Non sentitevi dispiaciuti per loro, credete in loro. E credere in loro significa dare loro gli strumenti per realizzare i loro sogni». E cosa dire: Mahdi e Khaoula sono sulla buona strada per essere a Tokyo l'anno prossimo - la prestazione è giusta.

UN CINEMA MENTALE SENZA FINE

Ai Campionati svizzeri di marzo a Berna, Khaoula si è classificata 25° con 612,7 punti al match in piedi a 10m. Con 104,6, 103,3 e

«**PER ME IL FUCILE NON È UN'ARMA, MA UN ATTREZZO SPORTIVO.**»



I rifugiati Sellami Khaoula della Palestina e l'afgano Shojaei Mahdi si allenano sotto lo sguardo attento dell'allenatore Niccolò Campriani.



102,9, le ultime tre serie erano già molto, molto vicine a quelli dei migliori. Mahdi, ancora un po' (troppo) ostinatamente alla ricerca del successo, si è classificato al 42° posto con 598,5 punti, ma in allenamento ha anche ottenuto 618 punti. «La cosa più difficile per noi in competizione», dicono all'unanimità Khaoula e Mahdi, «è dimenticare!» Dissipare la paura permanente per i parenti e per coloro che sono rimasti a casa e l'angosciante domanda se hanno abbastanza da mangiare e se sono ancora vivi. Le terribili immagini del passato, quando le armi non erano per loro uno sport ma strumenti di morte e le paure esistenziali da dimenticare colpo dopo colpo. Difficilmente si può

immaginare maggior tensione nella testa. Gente come Mahdi, cresciuto in Afghanistan, ancora oggi segnato dai combattimenti tra talebani e forze di sicurezza, o Khaoula palestinese, sconvolta dal conflitto in Medio Oriente, necessitano di sostegno. Sostegno che in molti rifugiati è spesso carente e porta a disturbi da stress post-traumatico. Luna, Khaoula e Mahdi sono fortunati. Grazie al progetto Taking Refuge per il quale sono stati scelti, hanno una routine quotidiana, un obiettivo, sono al sicuro e conoscono persone. L'anno scorso Campriani ha portato i suoi protetti a Bangalore in India per apprendere da altre persone di livello mondiale. Da Apurvi Chandela - due volte cam-

pionessa del mondo con il fucile ad aria compressa 10 metri - o da Abhinav Bindra, il campione olimpico 10 metri del 2008.

QUESTA LUCE NEGLI OCCHI

Con questo progetto Mahdi, Luna e Khaoula vinceranno sicuramente. Il tiro è l'aiuto migliore per aiutare sé stessi. «Mi sento bene quando tengo in mano il fucile», dice Kalouha. Una frase potente di una giovane madre che ha visto perdere molti cari a causa delle armi. «Per me il fucile non è un'arma, ma un attrezzo sportivo». E: «se non posso andare ad allenarmi, mi manca il fucile, mi manca l'obiettivo». Il tiro sportivo non può essere paragonato al combattimento armato. Chi spara in

guerra è teso. Il respiro è corto, il cuore batte forte, la paura dilaga. Il tiratore nel poligono di tiro, invece, deve dimenticare e bloccare tutto ciò che produce pensiero ed energia tra lui e il bersaglio. Il tiro sportivo è il completo svuotamento al poligono della mente e la completa unificazione con la postura, la respirazione e l'attrezzatura sportiva. Chi non riesce a raggiungere questo obiettivo non colpisce il bersaglio.

Non c'è bisogno di essere ipersensibili per sentire, durante una conversazione, l'immenso fardello che preme come un macigno sull'anima di questi giovani - anche a due metri di distanza. Anche se vive qui da quasi sei anni, inizialmente due anni a Berna, va a scuola, parla tedesco e francese e si occupa di suo figlio, Khaoula è ancora incerta. Arrivare traumatizzati in un paese straniero, lontano da tutte le reti sociali e familiari, tutto questo richiede tempo. Ma: «lo sport mi aiuta a padroneggiare la vita quotidiana e a concentrarmi sul mio compito di madre e moglie. Sono diventata molto più coraggiosa», dice. È questa luce nei suoi occhi che irradia fiducia. «Per lei la speranza è in primo piano», conferma Campriani. Naturalmente Khaoula, come tutti gli altri membri della squadra, vuole dimostrare qualcosa a sé stessa e agli altri. «Ma», dice l'allenatore, «è per la speranza e non per la frustrazione o la rabbia». Khaoula ha un grande sogno: «Voglio competere per la Nazionale Svizzera». Parole che esprimono una sincera gratitudine al paese che l'ha così «meravigliosamente accolta».

A PIEDI DALL'AFGHANISTAN

Da parte sua, nel 2015 Mahdi è arrivato in Svizzera a piedi e senza documenti. Ha marciato per migliaia di chilometri dall'Afghanistan, attraverso l'Iran e la Turchia. È sopravvissuto alle montagne in cui molti altri muoiono congelati, cadono o vengono picchiati a morte dai trafficanti. Oggi Mahdi vive in un piccolo studio a Nyon - da

«LO SPORT MI AIUTA A PADRONEGGIARE LA VITA QUOTIDIANA. SONO DIVENTATA MOLTO PIÙ CORAGGIOSA.»

solo - e lavora come operaio metallurgico. «Ho trovato degli amici con i quali posso fare qualcosa di tanto in tanto». Il calcio mi ha aiutato molto all'inizio. Il Lockdwon è stato grave, dice il ventunenne. «Improvvisamente, la vita si è fermata e le persone intorno a me erano ancora più tristi e malinconiche di me - una cosa molto particolare». Lui stesso ha cercato di rimanere positivo. Per trascorrere il tempo, gli è stato dato un kit della Lego-tecnica e l'allenatore Campriani portava regolarmente del cibo. Quest'ultimo dice: «siccome sono qui senza le loro famiglie, si sono persi nell'isolamento ancora

più di noi». È facile da capire. «Ecco perché ci guardiamo le spalle l'un l'altro come una squadra».

Se Mahdi, il cui status non è ufficialmente riconosciuto quale rifugiato ma di richiedente l'asilo, riuscirà ad arrivare alle Olimpiadi, gli sarà permesso di competere per l'Afghanistan. Per poter partecipare ai campionati asiatici, Irina Gladkikh ha messo in moto mari e monti e alla fine è riuscita a ottenere il passaporto afgano per il ventunenne. La direttrice sportiva delle Olimpiadi invernali di Sochi 2014 è una parte importante del progetto e, con il suo irresistibile stile da demolitrice, si occupa di rimuovere tutti gli ostacoli burocratici e logistici. Come Khaoula, anche Mahdi ha un grande sogno: «la gente nella mia patria non ha molto di cui ridere. Come atleta, voglio portare loro gioia e dare loro qualcosa di cui essere orgogliosi». Preferibilmente una medaglia olimpica. «Quando vado a letto, mi addormento con questo sogno», dice Mahdi. In ogni caso, questo progetto aiuta tutti, Mahdi, Luna, Khaoula e Nicco a trovare una nuova identità in un ambiente completamente nuovo. ●

ANNUNCIO

Avis

L'organisation romande des cartes-couronnes (ORCC) sera dissoute le 31.12.2023. Toutes les cartes-couronnes et les cartes-primés à valeur variable de l'ORCC sont à faire valoir jusqu'au **31 octobre 2023 dernier délai**, auprès des administrateurs cantonaux. Passée cette échéance, elles ne seront plus valables.

L'administrateur ORCC: Héribert Stempfel



Markus Käser sia in società che presso la FST ha solo obiettivi nel mirino.

MARKUS KÄSER HA INIZIATO TARDI, MA IN MODO INTENSO

MARKUS KÄSER ha scoperto tardi il tiro sportivo. Il suo hobby, che pratica dal 2017 presso la SG Flawil, diventerà presto l'attività principale del 47enne che riprende nuove attività nella FST nell'ambito formazione e giudici

Testo + Foto: Andreas Tschopp

«Ha fatto <Bang>. Ero affascinato da questa tecnica e da tutto ciò che vi sta attorno», scrive Markus Käser sul suo sito riguardo ai primi passi nel tiro sportivo. È successo in autunno 2017, quando superati i pregiudizi verso la pistola ad aria compressa, «che non può essere per me», come pensava, ha scoperto anche il piacere con quest'arma. Poco prima Käser era entrato nella

Schützengesellschaft (SG) Flawil «per sparacchiare un po'», ecco come spiega la sua motivazione iniziale.

PER 30 ANNI AIUTANTE AL TC

Due anni prima, Markus Käser aveva partecipato «per divertimento» al Tiro in Campagna alla pistola a 25m ottenendo 173 punti. Prima aveva aiutato per 30 anni al Tiro in campagna nella sua patria fri-

borghese (vedi Box sulla persona). Dopo una nuova partecipazione nel 2017 come pistolero – questa volta con meno fortuna (168 punti) – ha cercato contatto con una società e l'ha trovata notabene presso la SG Flawil (vedi Box). Il presidente Erwin Hofmann gli aveva consigliato di allenarsi un po' più intensamente e di esercitarsi con la pistola di piccolo calibro e ad aria compressa, racconta Käser.

HEIDI UN GRANDE ESEMPIO

Da allora «il fascino è incominciato», si ricorda Käser, che nella sua prima stagione ha frequentato non meno di 35 concorsi alla P10 e si era annunciato anche per gli Shooting Master. Dopo risultati promettenti, ha preso una grande passione, afferma Käser sul tiro con la pistola ad aria compressa; è «bellissimo». Dunque si è posto l'obiettivo di potersi allenare una volta con Heidi Diethelm Gerber perché: «è il mio grande esempio.» (questo desiderio tra l'altro si è avverato). A causa dell'età avanzata ha dovuto però rinunciare alle ambizioni di entrare nei quadri nazionali.

PROMUOVERE IL TARGET SPRINT

In alternativa si è fissato di «fare qualcosa per la gioventù». In società con l'organizzazione di un'attività per le vacanze primaverili che questa primavera ha però dovuto essere annullata per la pandemia. «Ha sempre nuove idee», afferma il presidente Hofmann del membro di comitato Käser, che in società non solo è



Il presidente di lunga data Erwin Hofmann con Markus Käser davanti ai due bersagli per la pistola aria compressa a 5 colpi

allenatore ma anche Webmaster e alfie-re. Inoltre, il docente di informatica, che è anche allenatore mentale si è iscritto per il corso monitori G+S dove è entrato in contatto con Ruth Siegenthaler, responsabile Istruzione e Giudici nella FST. Lei domandò a Markus Käser se voleva collaborare nella federazione. Da inizio anno lavora al 30% come Coach federativo G+S e fa parte del team Zwin-ky e Target Sprint. Markus Käser desidera «far decollare» la giovane disciplina FST che combina corsa e tiro.

KÄSER PASSA IL TESTIMONE A KÄSER

Dal 2021 il padre di tre ragazze, le due più grandi lo seguono nel tiro alla pistola, riprenderà da Peter Käser anche la responsabilità per le finali regionali e giovanili. Per questo compito supplementare, ridurrà passo dopo passo la sua attività indipendente quale maestro di informatica. Accanto a tutto ciò gli resta ancora tempo per sparare. Dopo il quarto rango alla maestria del Untertoggenburg 2019 con più di 190 partecipanti, nelle discipline libero o «in appoggio», Markus Käser si è dato l'obiettivo di raggiungere in novembre 250 partecipanti.

Apprezza l'atmosfera familiare che c'è in società e sottolinea «l'unità particolare» nella SG Flawil, che dal 1980 – con una breve interruzione di due anni – è diretta da Erwin Hofmann che con i suoi 78 anni è per Käser come un padre e ancora molto presente nelle diverse attività. Oltre alla società anche nella sua ditta, dove costruisce sistemi di gestione per macchine tessili. Käser e Hofmann sono uniti da una passione comune per il tiro sportivo. ●

LA SG FLAWIL

La Schützengesellschaft Flawil (SGF) ha più di 200 anni. Fondata nel 1803, ha integrato nel 1892 un club di tiro al Revolver. Il terreno di tiro acquistato nel 1904 ai bordi della piccola città sangallese ha subito vieppiù la pressione edificatoria negli anni 60, così che i tiratori hanno dovuto trasferirsi in campagna. A Girenmoos è stato costruito un nuovo poligono di tiro, inaugurato nel 1981. Su questo poligono sparano la Militärschützerverein (MSV) Alterswil-Egg (300m) e a 50/25m la SGF, che è oggi unicamente una società di tiro alla pistola che conta 25 membri attivi di cui 17 con licenza.

Dopo gli inizi negli anni 70 nell'areale del colorificio, i tiratori alla pistola ad aria compressa hanno trovato a metà degli anni 90 una nuova casa nel capannone di una fabbrica tessile. Sparavano su 8 bersagli a spola; quattro di loro sono ora piazzati in cantina con due posizioni di tiro per la pistola a 5 colpi. Al piano terreno vi sono ora otto nuovi bersagli elettronici SIUS, inaugurati in occasione della 44. Maestria del Untertoggenburg nel 2019. Gli interventi, per un totale di 110'000 franchi, sono stati resi possibili alla SGF grazie ad un contributo dello Sport-Toto, di altri sponsor e a molte attività svolti dai soci. (atp)



Questa bandiera la Schützengesellschaft Flawil l'ha ricevuta per il suo 203. compleanno nel 2006.

LA PERSONA

Markus Käser è nato nel 1973 e cresciuto nel Canton Friburgo. Dopo l'apprendistato come meccanico di macchine, ha lavorato fino al 2003 in diverse ditte nel Canton San Gallo. «Mi sono recato in quei luoghi dove ho trovato mia moglie», afferma Käser. Dopo un incidente in servizio militare con la motocicletta, ha seguito una riqualifica come impiegato tecnico. In seguito ha dato lezioni in quest'ambito trovando la sua via nella formazione di base e continua. Così nel 2005 Käser divenne docente di informatica e dopo 5 anni si rese indipendente. Fino ad oggi insegna in tutta la Svizzera in scuole private. Dopo aver iniziato il tiro sportivo, nel 2018 Käser ha seguito la formazione quale monitore G+S e nel 2019 quella di monitore sport per adulti (esa). Al momento sta terminando la formazione quale esperto G+S. Markus Käser ha il diploma di allenatore B e sta pensando di seguire nel 2021 i corsi per diventare allenatore A. (atp)



«PRESTAZIONI SPORTIVE DI ALTO LIVELLO E UNA BELLA FESTA PER TUTTA LA SVIZZERA»

La Festa federale di tiro a Lucerna ha dovuto venir posticipata di un anno a causa della pandemia. Gli organizzatori stanno lavorando al massimo per assicurare ai tiratori un «Federale» 2021 che sia un evento indimenticabile.

Testo: Ernst Bucher, CO FFT 2020 Foto: mad



LUCERNA2020

FESTA FEDERALE DI TIRO
11 GIUGNO – 11 LUGLIO 2021

Le rinomate «camere d'hotel» nel «Hotel Emme» alla centrale della Festa federale di tiro erano praticamente tutte riservate quando è sopraggiunta la notizia: la più grande manifestazione sportiva dell'anno dovrà essere rinviata a causa della pandemia. Ciò significa: attendere ancora un anno per le prestazioni sportive di punta, per competizioni molto interessanti e per incontrare colleghi da tutta la Svizzera. Una decisione difficile quella che il CO e la Federazione sportiva svizzera di tiro hanno dovuto prendere. Molto positivo per contro il riscontro da parte delle società, tira-

tori e degli organizzatori delle feste cantonali di tiro. «Il CO FFT2020 ringrazia soprattutto gli organizzatori dei «cantonali» del 2021: si sono subito detti pronti a spostare le loro feste di tiro nel 2022 a favore del «federale»», afferma Paul Winiker, Presidente del comitato d'organizzazione.

RIPARTIAMO FIDUCIOSI

I preparativi degli ultimi anni, a causa del posticipo dovranno venir ripensati. Per permettere alle società e ai tiratori dei momenti indimenticabili, il CO ha riunito nuovamente tutte le forze. «Faremo tutto il possibile affinché i par-

tecipanti abbiano una bella festa e rientrino da Lucerna con un sorriso», spiega Philipp Bühler, vicepresidente del CO. Il piano di tiro è stato ancora rivisto, spiega Bühler. Il risultato di questi approfondimenti sarà la nuova versione del piano di tiro pubblicato a fine settembre sul sito internet della festa di tiro.

GLI OSTACOLI PIÙ IMPORTANTI SULLA VIA DELLA FFT

Un tema importante per il Comitato d'organizzazione sono state le discussioni con i comuni sede dei poligoni, con le ditte e con i fornitori per la gastronomia. Affinché la FFT 2020 sia il prossimo anno un grande successo, è stato necessario richiedere nuovamente tutte le autorizzazioni e rinegoziare tutti i contratti. Un punto che

darà ancora molto lavoro al CO è il possibile concetto di protezione per il prossimo anno. «Vi sono ancora molte cose possibili. Vari scenari vanno ancora valutati e preparati», continua Philipp Bühler.

ULTERIORI CAPACITÀ PER LO SPORT DEL TIRO

Lo spostamento offre al CO la possibilità di apportare ancora dei miglioramenti affinché le società di tiro abbiano la prossima estate le condizioni ideali per il proprio sport. Al poligono Hüslenmoos saranno installati due carrelli supplementari per il tiro a 25m. Anche le giornate di tiro durante i fine settimana saranno aumentati, continua Philipp Bühler. Venerdì 11 giugno 2021 è previsto nel programma come giornata di tiro supplementare. Anche l'offer-

INFO

— Iscrizioni per la Festa federale di tiro 2021 sono possibili dal 1. novembre 2020. Da quel momento sarà nuovamente disponibile la piattaforma online e sarà possibile riservare gli orari di tiro desiderati.

— Sullo Shop Online sotto lu2020.mycommerce.shop potete già ordinare un pezzo di «Festa federale di tiro», per superare il tempo che ci separa dalla più grande festa di tiro del 2021.

ANNUNCIO

Mirare al bersaglio: assicurazioni e previdenza su misura.

[mobiliare.ch](https://www.mobiliare.ch)

Un partnerato della Mobiliare con



Offizieller Ausrüster
Official Supplier

la Mobiliare

0021/25234

«FAREMO TUTTO IL POSSIBILE AFFINCHÉ I PARTECIPANTI ABBIANO UNA BELLA FESTA.»

Philipp Bühler

vicepresidente del CO

ta dei poligoni di tiro è stata aumentata. Il poligono supplementare «Ettiswil» (F300) amplia l'offerta nei fine settimana e questo offre alle società maggior agio nella propria pianificazione. «Per i fine settimana, da venerdì a domenica, vi sono ora a disposizione complessivamente 186 bersagli. In questo modo siamo in grado di garantire che quasi tutte le società potranno scegliere le giornate di tiro desiderate. Contiamo anche che le società si annuncino in modo numeroso come hanno fatto nel 2020», spiega Philipp Bühler.

POSSIBILITÀ DI ESCURSIONI E DI PERNOTTAMENTO ALLA FFT

Chi desidera pernottare sul posto ed immergersi così completamente nella Festa Federale di tiro, dal 1. settembre 2020 avrà la possibilità di riservare molte possibilità di pernottamento nel periodo 10 giugno al 12 luglio 2021. Il prossimo anno vi saranno a scelta un campeggio, dormire nel fieno, le molte offerte speciali degli hotel partner e naturalmente il «Hotel Emme» con le sue camere delle reclute. Nel «Hotel Emme» singoli tiratori e le società di tiro hanno la possibilità di pernottare direttamente sull'areale della festa a

condizioni molto vantaggiose. Molte possibilità per escursioni completano l'offerta di pernottamento. Le società e i visitatori della Festa possono rallegrarsi di una visita guidata attraverso la città vecchia di Lucerna, un bel giro in battello sul lago dei Quattro Cantoni o una gita sulle montagne della regione. Ulteriori informazioni sulle gite saranno disponibili da inizio settembre 2020 sul sito interne della FFT.

SI CERCANO AIUTANTI PER LA FESTA DELL'ANNO

La festa Federale di tiro dovrebbe diventare la Festa dell'anno. A questo scopo la FFT ha bisogno di un aiuto. «Siamo sempre ancora alla ricerca di aiutanti, soprattutto in ambito dei controlli. Tutti coloro che lo desiderano, possono annunciarsi online sul nostro sito», spiega Bühler. In caso di domande, il responsabile del personale è volentieri a disposizione (peter.glur@lu2020.ch). «Tutto il comitato d'organizzazione dà il benvenuto a Lucerna ai visitatori, tiratrici e tiratori e si rallegra fin d'ora d'incontrarvi a una bella festa per tutta la Svizzera», afferma Bühler a nome di tutto il comitato d'organizzazione. ●

LE MANIFESTAZIONI SPORTIVE ALLA FESTA FEDERALE DI TIRO 2021

sabato 5 giugno

Tiro d'apertura

venerdì 18 giugno

Giornata degli svizzeri all'estero

martedì 22 giugno

Concorso dell'esercito e premiazione

venerdì 2 luglio

Concorso degli accademici

venerdì 9 luglio e sabato 10 luglio

Ständematch a Emmen / Kriens

domenica 11.7.2021

concorsi per il Re del tiro e festa di chiusura

MANIFESTAZIONI COLLATERALI ALLA FESTA FEDERALE DI TIRO

venerdì 11 giugno

concerto d'apertura con la Band «Härz»

sabato 12 giugno

prima di «Gilberte de Courgenay»

domenica 13 giugno

Inaugurazione della bandiera (LKSV)

venerdì 18 giugno

la bandella Carlo Brunner alla giornata degli svizzeri all'estero

sabato 19 giugno

e domenica 20 giugno

Giornate ufficiali della festa federale di tiro

sabato 26 giugno

Giornata dell'Esercito

domenica 27 giugno

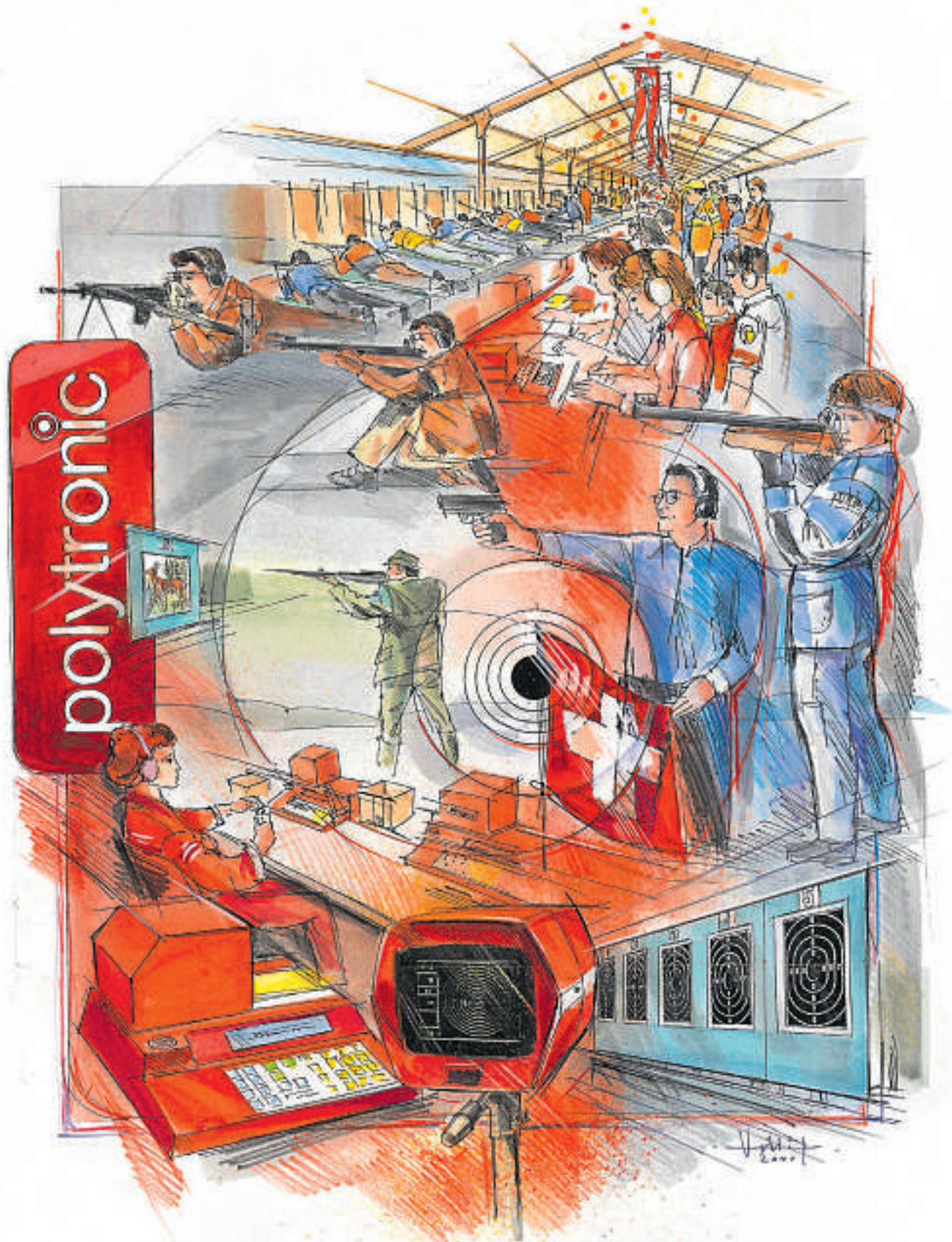
Country-Messe con in seguito la Matinée Country

giovedì 1. luglio

Serata concerto con «Oesch's die Dritten»

venerdì 9 luglio e sabato 10 luglio

Oktoberfest con la Band «Grenzenlos»



POLYTRONIC INTERNATIONAL AG
PILATUSSTRASSE 12
CH-5630 MURI
Tel. 056 675 99 11

info@polytronic.ch

TRE TIRATRICI SI RITIRANO DALLA SCENA INTERNAZIONALE

Quest'estate si sono ritirate tre tiratrici di punta.
ANDREA BRÜHLMANN, VANESSA HOFSTETTER E SANDRA STARK lasciano
l'ambito sport d'elite dopo essersi impegnate molto per lo sport
del tiro e aver ottenuto anche importanti successi. Un buon motivo
per «Tiro Svizzera» per rendere omaggio alle tre sportive.

Testo: Philipp Rindlisbacher **Foto:** Philipp Rindlisbacher, mad

Per anni la tiratrice al fucile Andrea Brühlmann ha condotto una vita al limite. La contadina era permanentemente in viaggio tra la propria fattoria e lo stand di tiro - ora la 36enne turgoviese desidera soprattutto una cosa: tirare il fiato.

Ci si può chiedere se questa donna abbia la bacchetta magica o se ruba il tempo da qualche parte. Oppure se ha addirittura una gemella segreta. Una cosa è certa: Andrea Brühlmann negli ultimi anni ha condotto una vita per cui 24 ore al giorno non erano mai sufficienti.

Si potrebbe scambiare la turgoviese con il coniglietto Duracell che non perde mai l'energia. Per la contadina le giornate tipo erano

più o meno così: svegliarsi poco prima delle 5. Subito in stalla. Lavoro in fattoria. Poi tre-quattro ore al poligono; in seguito metteva da parte il fucile e prendeva il forcone. Alla sera vi era poi un'unità di allenamento fisico. Per risparmiare tempo, da marzo a settembre praticava sempre allenamento a secco a casa. Era sempre sotto pressione e doveva fare dei compromessi. Spostare qualcosa al giorno dopo? Impossibile. In un certo luogo rimanere più a lungo

di quanto pianificato? Nessuna possibilità. Quattro anni fa, Andrea ha ripreso la fattoria dai suoi genitori. Ora ha 36 anni ed è giunto il momento di ridurre l'attività sportiva. Nella lettera di dimissioni lo spiega nel modo seguente: «non sono più in grado di pormi nuovi obiettivi sportivi. Obiettivi che giustifichino lo stress permanente come pure le giornate che sono sempre al limite del carico fisico.»

IL MAGGIORE SUCCESSO ALLA FINE

Brühlmann ha appreso la professione di allevatrice di volatili. Nella fattoria a Winden TG ha circa 5000 ovaiole, 35 pecore, maiali, alberi da frutta, campi di mais e frumento e un negozietto. Quando era ai campi di allenamento o alle

ANDREA BRÜHLMANN
L'INSTANCABILE
DICE ADDIO

gare, era suo papà ed in seguito un aiutante a badare ai lavori. Comunque: lo scorso autunno, Brühlmann è rientrata all'una e mezza di notte dagli europei di Tolmezzo e alle cinque si è alzata per lavorare in stalla.

A proposito di CE: in Italia la Brühlmann è stata più precisa del solito, ottenendo a 300m oro e argento di team. La migliore prestazione fu il 2. rango con record svizzero nel match tre posizioni – la sua prima medaglia individuale dopo svariati 4. ranghi. Lei parla del suo più grande successo in carriera, «ho investito molto e corso dei rischi nella preparazione. L'argento mi ripaga di tutto ciò.»

Dopo il CE e subito prima dell'inizio di una nuova stagione dei quadri, non ha potuto decidere per un ritiro. Ha continuato a sparare, sapendo che il 2020 sarebbe stata la sua ultima stagione. A causa della pandemia sono state cancellate tutte le competizioni e dunque la fine della carriera è giunta un po' di sorpresa. «Dapprima ero scioccata. Avevo pianificato un altro tipo di fine carriera. Sono però convinta della decisione presa.»

Non è chiaro se la Brühlmann deporrà completamente il fucile. Desidera continuare a sparare a livello nazionale, «ma probabilmente farò fatica ad accettare il mio livello che si abbasserà a causa della riduzione dell'allenamento». È però sicuro che continuerà ad essere attiva come allenatrice, infatti segue la federazione turgoviese da un decennio. «Voglio passare ai giovani le mie conoscenze e aiutarli a crescere», afferma.

LACRIME DI GIOIA – E FRUSTRAZIONE

Purtroppo con la gara più importante di tutte non è andata come voleva. Non si è mai qualificata per le Olimpiadi, a Pechino 2008 vi è arrivata vicino, le mancava un solo punto per il limite richiesto. Tokio 2020 o 2021, dopo aver ripreso l'azienda di famiglia, è rimasto solo un pensiero.

Negli ultimi anni Brühlmann ha vissuto vari alti e bassi. Ha avuto lacrime di gioia ma anche rabbia e

sorprese negative. Inizialmente ha avuto problemi con il cambio di allenatori a livello federativo. Non riusciva ad intendersi bene con tutti i coach e la FST, afferma, non è sempre stata così ben organizzata come ora dove offre prospettive come semi- o professionista come pure dispone di un'ottima infrastruttura. Brühlmann ha vinto molto, anche vari titoli nazionali. Ha però dovuto vivere anche dei risultati negativi, ha avuto anche molti problemi di materiale. A fine 2011 è uscita dai quadri olimpici, cinque anni più tardi è riuscita a ritornarvi.

Nel 2013 ha avuto un brutto periodo. Durante il viaggio verso un corso per allenatori è uscita di strada sul passo del Brünig andando a sbattere contro la montagna: ne è uscita con una commozione celebrata e un colpo della strega. Ha avuto bisogno di 10 mesi per rimettersi fisicamente. I mal di testa non volevano passare. Visto che aveva forti problemi di con-

centrazione, alcuni esperti ritenevano che non ce l'avrebbe più fatta a tornare tra i migliori a livello nazionale.

UN MULTITALENTO

La fiducia della Brühlmann in sé stessa non è mai stata sempre costante. Per lei vale: non esiste non funziona! La terrazza in legno dietro la fattoria l'ha costruita lei stessa. Una volta posava riscaldamento a pavimento, pagata a ore, senza chiaramente grandi conoscenze pregresse. Ha lavorato anche come aiuto maestra d'asilo e come aiutante per la vendemmia. Ha seguito i corsi per allenatrice, ha dato corsi e ha venduto vestiaro da tiro.

È stata anche un po' fotomodella. Le piace apparire in vari ruoli, mettersi in posa. È apparsa anche vestita in modo leggero nel «SonntagsBlick» e anche nel calendario dei contadini. Nel mondo del tiro questo non ha avuto solo feedback positivi. Brühlmann è in grado di gestire queste situazioni, «quello che faccio, è affar mio», afferma «non posso dare ragione a tutti». Sottolinea però che vi furono anche reazioni positive.

Nel futuro desidera realizzare nella sua fattoria alcuni grandi progetti. Desidera anche recarsi in vacanza ai Caraibi, la sua meta preferita. Ha ancora un desiderio (da prendere con le pinze): lavorare su una spiaggia di un'isola a testare le amache!

Andrea Brühlmann ha ripreso quattro anni fa la fattoria dei suoi genitori a Winden TG.





VANESSA HOFSTETTER L'IMPATTO DEL CORONAVIRUS SUL RITIRO

Teneva già in mano un'arma quando altre bambine giocavano ancora con le bambole. Ora la già campionessa europea juniores Vanessa Hofstetter pone fine alla sua carriera internazionale. Non si tratta di una decisione contro lo sport, bensì una per la vita.

Alla fine della scorsa stagione andò dall'altra parte del mondo: Vanessa Hofstetter si recò ad una competizione in Australia: il viaggio era affascinante ma ritornò sfinita a metà novembre. Era completamente sfinita, ma non aveva spazio per una pausa, la poli-meccanica doveva tornare al lavoro. A quel momento realizzò: a lungo termine questa vita non funziona. Doveva succedere qualcosa.

Hofstetter ha cambiato l'allenatore mentale e ha provato a ricaricare le batterie dopo la fine della stagione. Dopo sopraggiunte il Coronavirus, tutto si fermò, e nella testa della tiratrice al fucile iniziarono a turbinare nella testa vari pensieri. «Finalmente avevo tempo per me stessa. Ho fatto ordine e mi sono chiesta dove volevo andare nella mia vita, nella professione e nella carriera sportiva», afferma

la bernese. Ha affrontato in dettaglio il tema, ha avuto vari colloqui. Durante queste settimane primaverili, così particolari, la più volte campionessa svizzera è giunta più volte alla conclusione di porre fine alla propria carriera quale sportiva d'élite anche se solo 25enne. «Per me era chiaro: o si fanno le cose bene oppure basta.» Hofstetter avrebbe potuto candidarsi per uno dei dodici posti quale quadro a Macolin per poter vivere nel Seeland almeno come semi-professionista. Non era però pronta per questo passo. «Non volevo lasciare i miei amici e parenti e neppure il mio lavoro a casa a Neueneegg.»

CRESCIUTA ALLO STAND DI TIRO

Non è stata una decisione facile. Quando ha informato l'allenatore nazionale Daniel Burger le sono venute più volte le lacrime agli occhi e la voce era rotta dall'emozione. Non si è però trattato di una decisione presa alla leggera. «Ci ho pensato x volte. Proteggo me stessa»

Ciò che Hofstetter vuole dire: negli ultimi mesi non è stata molto bene. Nel 2019 è passata da una gara all'altra, si è allenata intensamente, ma visto che lavorava a tempo pieno, ha avuto troppo

poco tempo per la rigenerazione. Ora sarebbe diventato tutto ancora più intenso, poiché anche se aveva frequentato la SR sportivi d'élite, ora non aveva più diritto a 130 ma «solo» ancora 100 giorni di servizio all'anno.

Hofstetter proviene da una famiglia di tiratori. Mamma e papà sono attivi come allenatori di società. Dopo il suo debutto in Coppa del mondo nel 2015 a Nuova Delhi disse: «sono quasi cresciuta in uno stand di tiro. Quando altre bambine giocavano con le bambole, io tenevo già un'arma in mano.» I suoi genitori l'hanno motivata a fare sempre meglio ma hanno subito accettato la sua decisione. «Si erano accorti di quanto spesso ero a terra.» Anche gli allenatori si sono accorti che non era più possibile risalire la china. Un grande peccato: Hofstetter ha avuto da subito un grande potenziale, ottenne a Mosca come juniores il titolo europeo al fucile ad aria compressa - 205,4 punti erano il record del mondo juniores. Ai campionati internazionali, Hofstetter ha vinto svariate medaglie e il collega nazionale Simon Beyeler la definì un «talento speciale sotto tutti gli aspetti».

GIOCARE A JASS PER ORE IN INDIA

Si pone la domanda se la bernese ha potuto trarre il massimo dalle sue possibilità. Tra gli elite, Hofstetter non è riuscita a fare il colpaccio e i giochi olimpici li ha vissuti da spettatrice. Chi ne discute con lei, comprende che sarebbe stato possibile fare di più. Hofstetter non lo mette in discussione ma afferma: «sono rimasta dieci anni in squadra nazionale. Nessuno potrà togliermi questo periodo.» I Giochi di Tokyo, spostati al 2021 erano il suo obiettivo, ma nelle gare di qualifica Hofstetter non ha avuto fortuna. Alcuni segnali di logoramento erano visibili verso la fine. «Grazie al tiro ho conosciuto molti amici. Ma ero spesso in giro con le stesse persone e noto che ho bisogno dei prendere le distanze.»

Hofstetter ha vissuto molto nella sua carriera, ha avuto competizioni in Oceania, Qatar, Cina. Quando si trovava in India, scoppiò il conflitto con il Pakistan; in breve furono bloccati tutti i voli, la delegazione svizzera poté lasciare il paese solo 24 ore più tardi. «Abbiamo giocato per ore a Jass e a Uno», dice Hofstetter, che spara sempre ancora nella Bundesliga tedesca con Plattling. In ogni caso il ritiro non significa arrestare l'attività: la 25enne non farà più parte dei quadri ma continuerà a sparare con la sua società e alle gare nazionali.

Hofstetter non si vede come allenatrice, ma si può immaginare di collaborare all'organizzazione di competizioni. Anche attività a livello federativo l'attirano, la Mittelländer Schiesssportverband sulla già la più volte partecipante ai CM. Dapprima desidera però Hofstetter fare progressi in ambito professionale. Riprenderà maggiori responsabilità in ditta, durante la carriera sportiva questo non era possibile per comprensivi problemi di tempo.

PER ANNI LAVORO DI CONVINCIMENTO

Sia sul lavoro che anche a livello privato, Hofstetter si è sempre ingaggiata senza condizioni per lo sport. Ha voluto, o dovuto spiegare le sue attività – se si vuole svolgere da anni un lavoro di convincimento. Molte persone connotano il tiro in modo negativo, afferma. «Come donna ci si sente a volte osservate di traverso. E spesso l'associazione è: arma uguale pericolo.» La bernese prova a spiegare alle persone il fascino della disciplina di precisione, quanto allenamento vi è dietro una prestazione, anche in ambito mentale e atletico. «Al più tardi quanto dico che una gara dura tre ore, appare chiaro ai più che non siamo semplicemente allo stand a sparacchiare.»

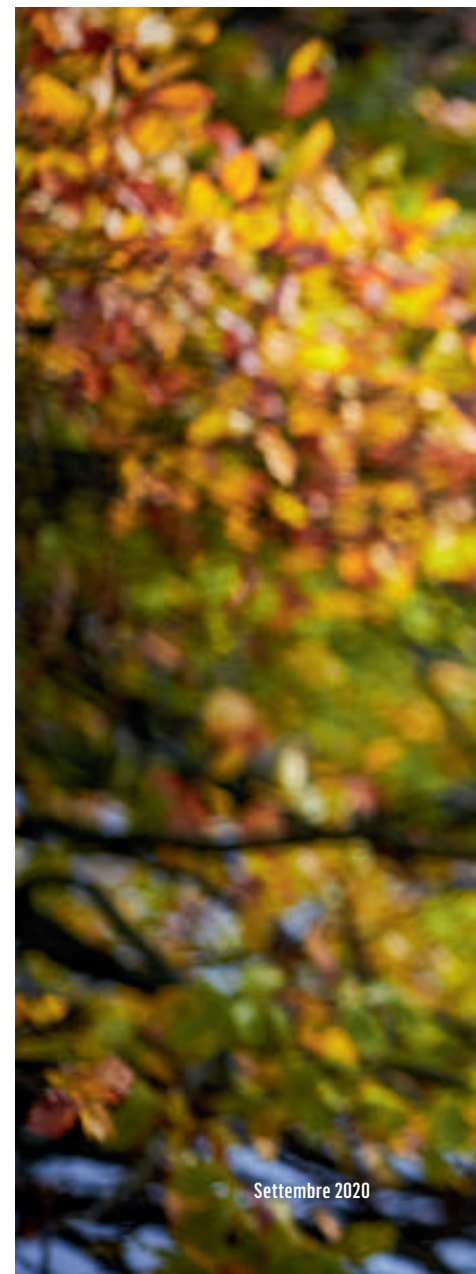
Spesso sottolinea Hofstetter il suo riconoscimento alla Federazione sportiva svizzera di tiro, che l'ha sostenuta per anni. Non ha mai avuto parole fuori dalle rime, neanche nel 2016, quando fu inaugurato il centro nazionale di prestazione a Macolin e furono assunti quattro tiratori come professionisti ma la sua candidatura non ebbe successo. Questo fatto le fu da stimolo per intensificare ulteriormente l'allenamento.

Non perderà di vista i colleghi dopo il ritiro. «Alla Coppa del Mondo di Monaco o alla Meytoncup a Innsbruck nel limite del possibile sarò tra gli spettatori. Già da ora sono una grande fan degli svizzeri!»



Sandra Stark aveva già 27 anni, quando è entrata a far parte dei quadri olimpici. Ora ha 31 anni e la due volte campionessa svizzera alla pistola ad aria compressa si ritira. La vita privata è diventata più importante.

Prima appiccicava gli Smiley sulla pistola. Visto che questo non è permesso nelle gare internazionali, li ha tolti e messi sulla scatola delle munizioni. Il viso sorridente, un'espressione di gioia, ha sempre accompagnato Sandra Stark. Indipendentemente dal risultato, la gioia nello sport del tiro non è mai andata persa.



Sorprende dunque che la turgo-viese ponga fine alla propria carriera già a 31 anni. L'età è relativa afferma, le priorità sono diventate altre. Stark desidera trascorre più tempo con il suo compagno, con gli amici e in famiglia. Ha anche il desiderio di fondare lei stessa una famiglia. «Una sportiva d'élite deve rinunciare a molto. Non sono più disposta a farlo. Le cose fatte a metà non sono pe me, dunque la decisione era logica.»

TROPPIA PRESSIONE

La decisione di ridurre l'impegno sportivo è maturata nei mesi. Già prima della pandemia a volte l'allenamento era un dovere più

che un piacere, «a volte avrei preferito fare altro», afferma Stark. Dallo scorso anno vive nella sua propria casa di legno a Münchwilen, che ha aiutato a costruire. Sul sedime c'è un fienile, il cambiamento è grande. «La manutenzione è diventata un Hobby. Voglio godermelo.»

Stark non nasconde che proprio ora le prospettive nel tiro in Svizzera sono interessanti. Questo grazie al moderno poligono indoor, ai buoni allenatori, al centro di prestazione nazionale a Macolin. Vivere ed allenarsi nel Seeland non era però un'opzione per Stark, «avrei dovuto avere sei o sette anni di meno».

Anche se Stark iniziò a sparare già a 12 anni, si è sviluppata tardi. Per molto tempo non è stata seguita abbastanza, sparava soprattutto in società. Solo a fine 2016 è stata selezionata per i quadri olimpici iniziando al meglio con una vittoria alla coppa RIAC a Lussemburgo. Anche a Dortmund ha ottenuto un podio ma in seguito a causa di allenamenti sempre maggiori si è messa viepiù sotto pressione – e anche la scioltezza è venuta meno. «Durante le fasi difficili avevo l'impressione di aver sparato meglio prima di entrare nei quadri.» La sua tecnica non era da libro di testo, afferma. Gli allenatori nazionali hanno provato ad apportare correzioni; non tutto funzionava, fatto che scombuscolava l'atleta.

DIETHELM GERBER QUALE ISPIRAZIONE

Stark ha comunque potuto festeggiare buoni successi: si è qualificata per i campionati europei, ha ottenuto due titoli nazionali con la pistola ad aria compressa. Afferma che Diethelm Gerber non è stata solo una collega ma anche un'ispirazione. Non da ultimo, Stark ha iniziato ad investire maggior tempo nel tiro sportivo grazie alla vincitrice del bronzo olimpico. Le due tiratrici della Svizzera orientale si allenano assieme una volta a settimana.

Stark sottolinea a più riprese i suoi ringraziamenti agli sponsor e alla FST per il sostegno ricevuto durante più anni. Gli allenatori sono dispiaciuti per il suo ritiro, poiché non ha potuto sviluppare appieno il suo potenziale. Non dimenticherà le emozioni durante le competizioni, afferma la 31enne, «mi mancheranno anche le trasferte all'estero». Anche se aumenterà la propria percentuale lavorativa dal 75 al 100 per cento, incontreremo ancora Sandra al poligono; infatti continuerà con le competizioni a livello nazionale. Ancor di più, con uno Smiley in viso.

SANDRA STARK
LE PRIORITÀ
SONO DIVENTATE
ALTRE



TECNICHE DI TIRO NEL TIRO DINAMICO CON LA PISTOLA

La **FEDERAZIONE SVIZZERA DI TIRO DINAMICO** sta per essere affiliata alla FST. Ragione sufficiente per presentare questo straordinario sport e le sue discipline.

Testo: Thomas Steiger Foto: mad

Una volta che si è stati presi dal fascino del tiro è difficile sfuggirvi. Oltre alle ben note discipline che sono ampiamente utilizzate nei poligoni di tiro svizzeri, ce ne sono molte altre che non sono meno affascinanti. La FSTD è attualmente in fase di affiliazione alla FST. I membri della FSTD voteranno l'ammissione all'assemblea dei delegati (probabilmente il 26.9). Ragione sufficiente per presentare il tiro dinamico in tutte le sue sfaccettature.

Un tiratore dinamico dovrebbe essere in grado di totalizzare 175 o più punti nel programma federale. Poiché la maggior parte dei bersagli deve essere colpita due volte e ci sono da 18 a 25 centesimi di secondo tra i due colpi, è necessaria un'ottima tecnica e coordinazione tra il corpo e l'arma. Per soddisfare le esigenze di precisione e di tempo, si spara, ogni volta che è possibile, con le due mani.

La coordinazione tra arma e corpo viene suddivisa in 5 temi:



1. LA POSTURA

La postura segue il principio "testa davanti al petto davanti all'anca". Il corpo deve essere leggermente allungato in avanti, con il mento nella posizione più avanzata verso l'arma. Il peso deve essere spostato ca. 2/3 sul davanti del piede e non sui talloni. I piedi sono posti a larghezza spalle e i fianchi paralleli al bersaglio. Le ginocchia sono leggermente piegate per mantenere alta la tensione nel corpo e per poter reagire immediatamente quando si cambia posizione.



2. POSIZIONE E IMPUGNATURA

La posizione delle braccia è sincrona e dall'arma all'indietro formano un triangolo isoscele con le spalle. La mano forte spinge l'arma in avanti, la mano debole (di supporto) la tira indietro ed entrambe le mani vengono premute verso l'interno sull'impugnatura tramite la tensione del gomito. Il rapporto di forza delle due braccia dovrebbe essere di ca. il 70% nella mano debole e del 30% nella mano forte. Se si stringe troppo la mano forte, l'intera mano si sposta a sinistra quando si preme il grilletto (per un tiratore destro) e crea il tipico schema di tiro basso a sinistra. Il lavoro con i gomiti ha una forte

influenza sulla tecnica di presa/impugnatura. Se i gomiti sono premuti troppo forte verso l'alto o verso il basso, l'impugnatura sull'arma si apre dal basso o dall'alto.

La mano di supporto tiene la pistola, la mano forte spara. Se la postura e la tenuta sono implementate correttamente, ammortizzano il rinculo attraverso le braccia sul corpo in modo simmetrico e dritto verso l'alto. L'ergonomia dell'impugnatura della pistola, i comandi come il grilletto, la sicura e il bottone di sgancio del caricatore sono ben visibili quando le mani sono posizionate sull'impugnatura. La mano forte tiene la pistola in linea retta verso l'avambraccio, il pollice punta dritto in avanti lungo il carrello, parallelo alla canna. Se il pollice punta in alto o in basso, questo può avere un effetto negativo sulla muscolatura della mano, che a sua volta ha un'influenza negativa sulla posizione di impatto. L'indice si appoggia direttamente sul grilletto e lo tira indietro con un movimento di 90 gradi.

La mano debole occupa lo spazio libero sull'impugnatura. Il pollice è davanti al pollice della mano forte ed entrambi puntano in avanti, parallelamente alla canna. Uno degli errori di tiro più comuni e visibili nel tiro a due mani è che i pollici si incrociano tra loro e di conseguenza si forma una cavità tra la mano e l'impugnatura. Con questa posizione non c'è presa e l'arma può essere controllata solo in modo "gommoso". L'indice della mano di supporto tocca il paragrilletto dal basso. Questo punto viene chiamato punto indice, perché assicura che la mano di supporto si posizioni sempre nella stessa posizione dal basso durante le manipolazioni dinamiche come il tiro, il cambio del caricatore o dopo uno sprint. L'ultimo punto importante per lo sviluppo di una presa efficace è l'angolazione della mano di supporto di 45 gradi rispetto al fusto. In questo modo si tende la muscolatura dell'avambraccio e si spostano i polsi per creare una leva naturale che mantiene la presa in posizione senza grande sforzo.



3. MIRARE

Nel tiro dinamico, l'attenzione cambia costantemente su nuovi bersagli o sugli spostamenti. Per questo motivo si sono sviluppate nuove tecniche e strumenti di mira. Nessuno può sparare più velocemente di quanto possa vedere. Il processo di mira si concentra su un settore di mira e meno su un punto di mira. L'immagine di mira "bersaglio - mira - mirino" viene vista come un'immagine intera e a seconda della dimensione e della distanza viene utilizzata sia per il «rough sighting» (processo di "mira approssimativa"), cioè la mira superficiale semplificata sul contorno della slitta per risparmiare tempo, sia per il «fine sighting» (processo di "mira fine"), cioè la mira normale con bersaglio - mira - mirino. Il mirino gioca un ruolo importante nel dare il ritmo. Dato che di solito si sparano due colpi, il mirino stabilisce il ritmo per il secondo colpo dopo essere tornato in posizione.



4. RESPIRAZIONE

Anche la respirazione segue una modalità diversa nelle discipline dinamiche rispetto al tiro statico. Dato che i partecipanti nel percorso corrono e assumono posizioni diverse, il polso e la respirazione lavorano per avere una postura calma. Per

questo motivo, la respirazione viene coordinata in modo tale che nelle posizioni di tiro per le attività motorie fini i polmoni siano vuoti e non appena ricominciano le attività motorie forti, come la corsa, viene ripresa la respirazione intensa per aumentare così il più possibile il contenuto di ossigeno.



5. PARTENZA DEL COLPO

La partenza del colpo è di gran lunga il processo più importante per colpire. Come in tutti gli sport di tiro, il lavoro sul punto di arresto è fondamentale. Tuttavia, poiché il colpo successivo di solito segue in meno di due decimi di secondo, la sfida è la reimpostazione. Questo è il momento in cui il colpo parte, la pistola si ricarica e rimbalza in alto e il tiratore rilascia il grilletto e lo preme di nuovo, cioè si resetta per prendere nuovamente ca. il 70% del peso del punto di arresto. Non appena il mirino ri-scende nella mira, dopo il rinculo, si tira il restante 30% del peso del grilletto fino a quando non viene sparato il secondo colpo.

Questi 5 principi insieme formano la base per le tecniche più avanzate come l'estrazione dell'arma, il cambio di caricatore, la risoluzione dei disturbi, le posizioni, gli spostamenti, i bersagli mobili, il tiro in movimento e infine la tecnica più difficile, il tiro in movimento su bersagli mobili. Come per ogni sport, ci sono naturalmente delle varianti che tengono conto dell'individualità di ogni tiratore e si adattano alle circostanze.

IN OGNI SITUAZIONE LA GIUSTA PROTEZIONE



www.sicurezza-si.ch

27 settembre

SI all'acquisto di nuovi aerei da combattimento

PLR
I Liberali Radicali



DAL 1991, I TICINESI VOTANO LEGA

Qualità
cristiana
UDC
Il partito del ceto medio

PPD

PBD
Partito borghese-
democratico Svizzero

verdi liberali

SOG SSO SSU
Schweizerische Offiziersgesellschaft
Società Svizzera dei Uffizieri
Società Svizzera degli Ufficiali



UNION PROTECTIO ET ASSISTENTIA
UNION PROTECTIO ET ASSISTENTIA
UNIONE SVIZZERA DELL'IMPERATRIZIA

AVIA LUFTWAFFE
Bundesrat und Offiziere der Luftwaffe
Bundesrat und Offiziere der Schweizer
Bundesrat und Offiziere der Schweizer
Offiziers-Association der Luft Force

GRPM



SWISSMEM

AERO SUISSE



VITTIMA DEL CORONAVIRUS

Il Coronavirus ha piegato i due più grandi tiri storici. Dopo il Tiro storico del Rütli anche gli organizzatori del **MORGARTEN** hanno comunicato l'annullamento della loro manifestazione.

Testo: Philipp Ammann Foto: mad

Con più di 1200 tiratrici e tiratori ogni anno, il tiro storico del Morgarten è il maggior tiro storico svizzero. La manifestazione avrebbe dovuto venir organizzata per la 107. volta. Il concetto di protezione necessario a seguito della pandemia, sarebbe stato realizzabile solo con importantissime misure logistiche, scrivono gli organiz-

zatori sul loro sito internet. Stessa situazione alla 158. edizione del tiro storico del Rütli: le difficoltà e le limitazioni, che sarebbero state necessarie a seguito della pandemia sarebbero state immenso, cita il comunicato stampa. Entrambe le manifestazioni saranno organizzate nuovamente il prossimo anno. ●

158. Tiro storico del Rütli, 10 novembre 2021

107. Tiro storico del Morgarten, 15 novembre 2021

MANIFESTAZIONI

LIVESTREAMS

In ottobre 2020 la Federazione sportiva svizzera di tiro offre due video-livestream di competizioni entusiasmanti. Sabato 10 ottobre sarà trasmessa la finale della Coppa Estiva glarone. Domenica 11 ottobre segue la finale

degli Shooting Masters. Le due manifestazioni si terranno nel centro sportivo Buchholz a Glarona. I dettagli sugli orari esatti delle trasmissioni saranno pubblicati per tempo su www.swiss-shooting.ch.

ANNUNCIO

erima

SPORTSWEAR SINCE 1900



INTERESSANTI SCONTI SOCIETARI
Chiedi al tuo rivenditore di articoli sportivi un offerta per la tua società.

GET TOGETHER AND WIN

Troverai il catalogo ERIMA dal tuo rivenditore o su www.erima.ch

EVENTI

Tutti gli eventi e le date sono disponibili anche online su www.swissshooting.ch

OTTOBRE

FINO 15 OTTOBRE

Tiro Popolare Svizzero
Fucile 50m
[Tutta la Svizzera](#)

1-5 OTTOBRE

Finale Maestria Estiva
Pistola 10m (SoM-P10) e
Tiro in Appoggio Pistola
10m (SoM-PA10)
[Tutta la Svizzera](#)

3 OTTOBRE

Finale Campionato
Svizzero a gruppi Pistola
50m (CSG-P50)
[Buchs AG, Regionale
Poligono Lostorf](#)

3 OTTOBRE

Match Interfederazioni
Fucile 50m Elite
[Schwadernau, Poligono
Zelgli](#)

4 OTTOBRE

Match interferederazioni
Fucile 50m Juniores
[Schwadernau, Poligono
Zelgli](#)

9 OTTOBRE

Finale Glarner Sommer-
cup Tiro in Appoggio
Fucile 10m
[Glarus, Centro Sportivo
Buchholz](#)
www.glarner-sommercup.ch

10 OTTOBRE

Finale nazionale della
Gioventù Fucile 50m e
Pistola 25m
Fucile: [Buochs, Poligono
Aamättli](#)
Pistola: [Stans, Poligono
Schwybogen](#)

10 OTTOBRE

Finale Coppa Estiva
Glaronese Fucile 10m
[Glarus, Centro Sportivo
Buchholz](#)
www.glarner-sommercup.ch

11 OTTOBRE

Finale Shooting Masters
Fucile e Pistola 10m
[Glarus, Centro Sportivo
Buchholz](#)

23 OTTOBRE FINO 1 NOVEMBRE

1. turno Campionato
Svizzero a squadre
Fucile10m
1. Qualifica Juniores
[Tutta la Svizzera](#)

24 OTTOBRE

Finale JU+VE Fucile
300m e Pistola 25/50m
[Thun, Poligono Guntelsey](#)

25 OTTOBRE

Finale Campionato
Svizzero di Sezione Fucile
300m (CSS-F300)
[Thun, Poligono Guntelsey](#)

NOVEMBRE

6-15 NOVEMBRE

2. turno Campionato
Svizzero a squadre
Fucile10m
2. Qualifica Juniores
[Tutta la Svizzera](#)

14-15 NOVEMBRE

1. e 2. Shooting Masters
Fucile e Pistola 10m
[Wil SG, Poligono Thurau](#)

17 NOVEMBRE

Termine iscrizione per il
Risultati del Campionato
Svizzero a gruppi Tiro con
Appoggio Fucile e Pistola
(CSGA 10m)
[Tutta la Svizzera](#)

20 NOVEMBRE

Termine per iscrizione –
Campionato Svizzero a
Gruppi Tiro 10m
(SGM-G10)
[Tutta la Svizzera](#)

20-29 NOVEMBRE

3. turno Campionato
Svizzero a squadre
Fucile10m
1. turno Juniores
[Tutta la Svizzera](#)

DICEMBRE

4 DICEMBRE

1. turno principale del
Campionato Svizzero a
gruppi Fucile 10m
(CSG-F10)
[Tutta la Svizzera](#)

4 DICEMBRE

1. turno Campionato
Svizzero a gruppi Tiro Con
Appoggio Fucile e Pistola
(SGMA 10m)
[Tutta la Svizzera](#)

4.-13 DICEMBRE

4. turno Campionato
Svizzero a squadre
Fucile10m
2. turno Juniores
[Tutta la Svizzera](#)

5-6 DICEMBRE

3. e 4. Shooting Masters
Fucile e Pistola 10m
[Wil SG, Poligono Thurau](#)

7-21 DICEMBRE

1. turno Principale
Campionato Svizzero a
gruppi Pistola 10m E+J
(CSG-P10)
[Tutta la Svizzera](#)

11-20 DICEMBRE

5. turno Campionato
Svizzero a squadre
Fucile10m
3. turno Juniores
[Tutta la Svizzera](#)

ANNUNCIO

champion

www.champion-brillen.ch

BEZUGSQUELLEN:

<p>AITDORF AMRISWIL BASEL BELLINZONA BELP BERIKON BERIKON-WIDEN BERN - WANKDORF BIBERIST BREITENBACH BUCHS/SG CHATEL ST-DENIS CHUR DIELSDORF DÖTTINGEN EGERKINGEN ENNETBADEN ERMATINGEN FLAMMATT FRAUENFELD FRIBOURG GELTERKINDEN GELTERKINDEN GOLDACH HERZOGENBUCHSEE HÜTTIKON KÖNIZ KONOLFINGEN LAUSANNE LIESTAL MALTERS MURI NAEFELS NIEDERGLATT OBERENTFELDEN PAYERNE PRATTEN RICHTERSWIL SARNEN SISSACH SISSACH STANS</p>	<p>Kündig & Sélébam Svec Optik Beyeler Optik Ottica Cocchi SA Roder Optik Sehstern Optik GmbH Optik Dippner GmbH Kochoptik Biberoptik Waldner Optik AG Federer Augenoptik AG Optique Morand Jäggi Optik & Hörberatung AG Augenoptik Ulmer AG Vögele Optik GmbH Import Optik Vögele Optik GmbH Optik Völker Rolli Optik AG Brillenstudio Birrwyl AG Schmutz SA - Opticiens Optic Clavadetscher Koppelman Optik & Akustik Ebneter Optik Flückiger Optik & Hörcenter GmbH Gerwer-Schiessbrillen Rolli Optik AG Schuster Optik Schmutz SA - Opticiens Koppelman Optik & Akustik Kochoptik Optik Nacken GmbH Gallati Optik Sehstern Optik - B. Rebsamen Aeby Augenoptik AG Lunetterie de la Broye Koppelman Optik & Akustik Koller Optik Ott Optik Koppelman Optik & Akustik Import Optik Kochoptik</p>	<p>SURSEE TAFERS TEUFEN THUN USTER WATTWIL WATTWIL WIEDLISBACH WINTERTHUR Park Optik AG Sensler Optik Brillehus Diethelm AG Klossner Optik Diem Optik Cemin Augenoptik AG Augenoptik Ott AG Sollberger Uhren-Optik Baumann Optik AG</p>
--	--	---



FÜR ALLE
DISZIPLINEN
HOHER
TRAGEKOMFORT
PERFEKT
EINSTELLBAR

+ swiss made
swiss technology

SIUS

La nuova generazione dell'installazione elettronica di tiro per 300 metri



SA9005

Approvato ISSF fase 1, 2 e 3

L'installazione elettronica di tiro SA9005 per le discipline a 300m è il costante ulteriore sviluppo del SA9004. Essa tiene conto della diversità delle attività di tiro in Svizzera.

Schermo M95

- Schermo a colori da 10 pollici con raffigurazione molto leggibile
- Facile utilizzo mediante il telecomando
- Resistente alle intemperie
- Omologato per tutti i tiri militari dell'armata, le competizioni federali e tiro in campagna

Banco di comando CS02

- Schermo «touch screen» a colori con raffigurazione molto leggibile
- Manovre semplici con lo schermo «touch screen», il telecomando o a richiesta il lettore codici a barre
- Caricamento diretto di programmi propri autogenerati sul monitor del tiratore M95
- Raffigurazione da bersaglio in modo analogo al monitor del tiratore M95
- Cambio automatico da bersaglio A a bersaglio B
- Stampante termale D112 per rulli di carta e fogli di stand



NUOVO



NUOVO

SIUS

SIUS AG

Im Langhag 1, CH-8307 Effretikon

Tel. 052 354 60 60

www.sius.com, sales@sius.com



Fornitore ufficiale ISSF

Unico produttore al mondo con omologazione ISSF per tutte le distanze

Affidabilità conta...



QUEST'OFFERTA È UN SUCCESSO

Tiratori attenzione: ora telefonare, messaggiare e navigare ha vantaggi esclusivi: la **FEDERAZIONE SPORTIVA SVIZZERA DI TIRO** offre in collaborazione con **MOBILEZONE** e Swisscom abbonamenti di telefonia mobile per tiratrici e tiratori. Molto interessante per i risparmiatori e anche per coloro che telefonano molto. Tutto ciò di cui avete bisogno è il vostro numero FST – e potete partire.

Cambiate il vostro abbonamento Natel in modo semplice: l'unica cosa che vi serve è il vostro numero di licenza (ve lo fornisce il vostro comitato di società). Il vostro numero di telefono non cambierà. Mobilezone vi aiuterà nel cambio di abbonamento (indipendentemente dal vostro gestore attuale) in uno dei suoi 120 shop in Svizzera, oppure sul sito b2b.mobilezone.ch/swissshooting

Dopo aver eseguito la vostra registrazione correttamente potrete gestire online il vostro abbonamento in modo semplice e veloce.

Chi può stipulare un abbonamento privato Natel go?

Ogni socio attivo della Federazione sportiva svizzera di tiro e un'altra persona che vive nella stessa abitazione.

Quali abbonamenti può trasferire all'abbonamento Natel go?

Si possono trasferire tutti gli abbonamenti di Swisscom e di operatori esterni

(Eccezione: abbonamenti di soli dati).

Posso trasferire più numeri nell'abbonamento Natel go?

Sì, è possibile integrare due numeri per ogni socio.

Di cosa devo tenere conto nella conversione di un abbonamento PrePay nel contratto aziendale?

Nel caso di una conversione PrePay nel contratto aziendale, lei riceve da Swisscom una lettera/mail con l'informazione relativa al fatto che è stato attivato un abbonamento inOne mobile XS. Si tratta solo di una fase temporanea necessaria, affinché il numero possa essere integrato successivamente nel contratto aziendale. Questa fase può durare alcuni giorni. I costi per l'inOne mobile XS devono essere pagati per questi pochi giorni. Il credito sulla scheda PrePay scade tranne che in un'offerta PrePay Swisscom. Questo viene detratto sulla prima fattura.

Come posso ordinare un abbonamento Natel go?

Si rivolga a un mobilezone Shop o si registri direttamente sulla piattaforma mobilezone in b2b.mobilezone.ch/swissshooting.

A chi mi rivolgo per domande sul mio abbonamento, per informazioni tecniche e domande sulla fattura?

Per tutte le domande si rivolga a mobilezone:

business@mobilezone.ch

Telefono +41 71 421 46 80

(Lun-Ven 8-12 e 13.30-17)

o si lasci consigliare personalmente nel mobilezone Shop nelle sue vicinanze. Una consulenza negli shop Swisscom o attraverso hotline di Swisscom non è possibile.

Altre informazioni su:

www.swissshooting.ch/it/ssv-mobilezone

NATEL®GO SWISS VOICE + 500MB

Telefonia, SMS illimitati in Svizzera, 500MB dati mobili in Svizzera:
100/20 Mbit/s

CHF 17.95**NATEL®GO FLEX SWISS STANDARD 5GB**

Telefonia, SMS illimitati in Svizzera, 5GB dati mobili in Svizzera:
100/20 Mbit/s

CHF 29.95**NATEL®GO SWISS STANDARD PROMO**

Telefonia, SMS illimitati in Svizzera, dati mobili illimitati in Svizzera:
100/20 Mbit/s

**Promozione
estesa****CHF 29.05****NATEL®GO FLEX NEIGHBOURS 4GB**

Telefonia, SMS illimitati in Svizzera e nei paesi vicini.
Dati mobili illimitati alta velocità in Svizzera, 4GB nei paesi vicini.

CHF 49.95**NATEL®GO NEIGHBOURS**

Telefonia, SMS illimitati in Svizzera e nei paesi vicini
Dati mobili illimitati alta velocità in Svizzera e nei paesi vicini.

CHF 59.95**NATEL®GO FLEX EUROPE 4GB**

Telefonia, SMS illimitati in Svizzera e nei paesi europei.
Dati mobili illimitati alta velocità in Svizzera, 4GB in Europa.

CHF 59.95**NATEL®GO EUROPE**

Telefonia, SMS illimitati in Svizzera e nei paesi europei.
Dati mobili illimitati alta velocità in Svizzera e in Europa.

CHF 69.95**FUNZIONA COSÌ:**

1. Cliccate b2b.mobilezone.ch/swissshooting oppure fatevi consigliare in uno dei 120 shop mobilezone.
2. Per la prima registrazione: cliccate sul bottone «registratevi subito» e inserite il vostro numero di membro/licenza. (nel AFS: «numero di indirizzo»).
3. Se non avete la licenza, potete chiedere il vostro numero di indirizzo al vostro responsabile di società che lo trova nel sistema AFS.
4. Scegliete «possiedo già un numero di cellulare o voglio ordinarne uno nuovo».
5. Per iniziare dovete inserire i vostri dati personali. Scegliete «Swiss Shooting» quale organizzazione e completate il formulario con tutti i vostri dati personali e il numero di licenza.
6. Proseguite con le opzioni indicate secondo i vostri desideri. Dopo aver firmato, scannerizzato e caricato il formulario e le condizioni di utilizzo, non vi saranno più ostacoli per il vostro nuovo abbonamento o trasferimento di numero.
7. Il vostro abbonamento viene mutato al più presto e la nuova carta SIM vi sarà spedita per posta.

Importante:

- I termini di disdetta del vostro gestore attuale devono essere rispettati, altrimenti potreste essere soggetti a multe da parte del vostro vecchio gestore.
- Potete richiedere il cambio di abbonamento già oggi, anche se la scadenza del vostro contratto non è a breve. Indicare semplicemente la data di fine contratto e mobilezone disdirà il vostro attuale abbonamento per voi entro i termini stabiliti e farà in modo di farvi passare senza problemi sul vostro nuovo abbonamento Swisscom senza problemi.

A close-up photograph of a woman, Anna Korakaki, looking directly at the camera with a determined expression. She is holding a large gold medal in front of her chest. The background is slightly blurred, showing other people and what appears to be a medal ceremony setting.

**IT'S A CRAZY
DREAM
UNTIL YOU
MAKE IT
HAPPEN**

Anna Korakaki - 25m Pistol

OLYMPIC GOLD (RIO 2016)

ELEY®

www.eley.co.uk

MERCATINO

CERCO

Sammler kauft Schützenmedaillen, Kränze und Becher (Calven, Rütli, Morgarten, Lueg, Dornach u.a.) sowie Ehrenmédalgenabzeichen und weiteres vom Schiessen. Kaufe auch Schützenhausräumungen und Schützennachlässe. Ich suche auch die Tell-Ehrenmedaille, grosse und kleine Meisterschaft (siehe Bild)

Tel. 071 951 40 32



Kranzabzeichen und Medaillen

Wer hat gratis Kranzabzeichen und Medaillen abzugeben? Sammler sucht Kranzabzeichen und Medaillen, Pokale und Preise in Form von Zinn-Kannen, Zinn-Bechern und Zinn-Teller usw., bevor alles im Altmittel landet, rufen Sie mich an oder schreiben eine SMS. Porto wird entschädigt. Ich melde mich bei Ihnen. 079 412 00 80

Sammler sucht folgende Kranzabzeichen:

Schweizer Sektionsmeisterschaft Pistole Der Jahre 2011 bis 2019

Angebote bitte per Mail an: max.brigitte.kunz@bluewin.ch

Diverse Pistolen

Sammler SUCHT: SIG-Pistolen, Smith & Wesson-Revolver und Ordonanz-Handfeuerwaffen, auch Jubiläumsausgaben gesucht. 079 720 24 90

VENDO

Waffenständer

Waffenständer / Pistolenhalter / Revolverhalter aus Plexiglas. Passt perfekt für Pistolen und auch grössere Revolver.

www.waffenstaender.ch

Revolver

Revolver S&W, schwarz-gold Elmer Keith, Commemorative 1 of 2500

Kal. 44 Mag. Nr. 76675

Preis nach Absprache mit WS

Nat. 079 837 68 86

Zwei Pistolen

Kompletter Waffenkoffer mit nachstehend aufgeführtem Inhalt:

1 Pistole SIG49 (P210-6) Kaliber 7.65 mm (Originallauf) Numerngleich Pistole.

mit zusätzlichem Lauf 9 mm sowie diverse Zubehör (Visier, Korn zum Auswechseln, Ladehilfen, Kornschieber Kornschwärzer usw) Preisvorstellung Pistole 1100.- Fr. plus Zusatzlauf 600.- Fr

(Zusatzlauf kostet beim Waffenmech.

um 800.- Fr.)

1 Pistole Haemmerli Modell 280 Kaliber .22 long rifle mit drei Magazinen, und sonstigem Zubehör (Putzstock Reinigungsmaterial, Handbüchlein, usw.in Koffer) Preisvorstellung 800.- Fr.

(Koffer etwas beschädigt) Siehe auch Bild

Die Waffen sind in diesem Koffer und werden vorzugsweise nur zusammen verkauft. Der

Gesamtpreis beträgt somit 2500.-

Kontakt: 041 628 24 45



Polytronic TG 5050

10 Stck. elektronische Trefferanzeigesysteme Polytronic TG 5050 mit Klappvorrichtung für die Scheiben passend auf Zugscheiben Leu+Helfenstein 10 Stck. Liegepritschen Leu+Helfenstein.

Pries: Unkostenbeitrag Tel. 071 722 19 43

Luftgewehr

Linkes Luftgewehr Tesro 100RS für Auflage-schiessen ausgerüstet, Irisblende, Handgriff, TEC-HRO Auflage, Koffer, evtl. mit 5000 Schuss eingeschossener Mun. Preis ohne Mun. CHF 900.00,

f.schoepfer@hispeed.ch oder 079 695 11 55

SIG/P 75 Armeemodell

Pistole neuwertig mit max. 30 Schuss.

Mit Holster, Res. Magazin, Putzzeug. Kal. 9 mm Para. Nur gegen WES. VP CHF 800.00.

(NP CHF 1200.00)

Tel 033 671 21 44

Stgw 57/03

Neuer Lauf ca. 1200 Schuss, Dobler Mantelrohr, Verst. Zweibeinstützen. CHF 1300.00.

Tel 079 645 63 53

Vorderlader

3 Perkussion Pistole 1 Schüssig Cal. 44 (Vertrag) CHF 150.00 Stück

2 Kentucky Perkussion Gewehr Cal. 45 (Vertrag) CHF 200.00 Stück

1 Revolver RUGER «Blackhawk» Cal. 44 (WES) CHF 450.00

Foto nach Wunsch

Natel 079 299 49 64

E-Mail malfi@swissonline.ch

Standardgewehr Rieder & Lenz recht

Das Gewehr ist in Top Zustand und hat Baujahr 2016, die Laufbelastung beträgt 500 Schuss.

Kaliber 7.5 Swiss (GP11)

Optik: Diopter Swiss Shooter mit Irisblende

7FF/5 Grau und Duo-Ringkorn.

Verkaufspreis CHF 5000

Bei Interesse bin ich unter der Nummer

079 674 52 57 erreichbar



Zwei Karabiner

2 Kar. 31 / Läufe i.O. mit viel Zubehör

Tel 079 379 24 07

Vorderlader

Antiker Vorderlader Perkussion, verm. Matchwaffe, Kleinkaliber mit funkt. Stecher, sehr guter Zustand, Schnitzerei am Holz, Sammlerwaffe.

Länge 1.6 Meter, Preisidee 320.00 Verk. ohne

WES Natel 079 537 30 05

Sius sa 8800

Diverse Teile zu verkaufen: Drucker, Monitor,

Mikrofon, etc. Ab dem 4. Oktober.

Tel. 079 388 72 72, ab 17:00

Div. Teile zu Sius SA9002 50m Pistole

Bildschirm, Drucker, Lesestifte, ect.

Preis Verhandlungssache

Bei Interesse Mail an: lars_dittmann@bluewin.ch

RENÉ GURTNER

(1925-2015)

SOLDATO, PADRE DI FAMIGLIA, TIRATORE E COULEURIKER

Durante il Lockdown, il Museo svizzero del Tiro ha pubblicato su Facebook ad ogni giornata lavorativa un oggetto della sua collezione, oggetto che aveva un collegamento diretto con l'attualità giornaliera. Una scelta tra i 41 contributi, sarà presentata dal vivo al pubblico nel Museo del tiro dal 20 novembre al 30 maggio 2021 come nuova esposizione speciale dal titolo «*Alles zu seiner Zeit – Eine Tour d'Horizont durch die Sammlungen*».

Testo: Peter Weber Foto: mad

Se il Lockdown fosse durato fino al 14 giugno, l'occasione sarebbe stata il 95. compleanno di René Gurtner, con oggetti della sua associazione studentesca, la Schützenverein Schweizerischer Studierender (SSS, Società di tiro degli studenti svizzeri), come richiama questa vetrata (foto 1). Gurtner era militare di professione, sposato e padre di quattro figli e nel suo tempo libero tiratore e Couleuriker; con quest'ultimo termine s'intendono i membri di un'associazione di studenti. La SSS fu fondata il 26 giugno 1861 a Zurigo come «Schützenverein Schweizerischer Polytechniker», ma già nel 1870 portava il nome di oggi ed è l'unica società di tiro svizzera di soli accademici. Il contatto tra il tiro e le associazioni di studenti sarà tra l'altro il tema della successiva esposizione speciale organizzata nel Museo Svizzero del tiro con la «Schweizerischen Vereinigung für Studentengeschichte» (SVSt, Associazione svizzera per lo studio delle associazioni di studenti) da settembre 2021.

René Gurtner nacque il 14 giugno 1925 a Göschenen, dove suo padre Friedrich dirigeva il buffet della stazione. Dopo le scuole a Lucerna – suo padre dirigeva nel frattempo la gastronomia sui battelli a vapore del Lago dei Quattro cantoni, del Lago di Neuchâtel e di Zurigo – prestò servizio attivo nel 1944/45. In questo periodo conobbe la sua futura moglie Adelheid «Heidi» Kugler (1926-2010). Dal 1945 al 1947 studiò a Zurigo, dove entrò a far parte della SSS e con la quale partecipò fino in età avanzata alle manifestazioni di tiro. Proseguì i suoi studi a Basilea con il dottorato, dove visse fino al 1959. Nel 1957 divenne ufficiale istruttore delle truppe di aviazione e difesa contraerea a Dübendorf e nel 1963 fu nominato nel corpo degli ufficiali di stato maggiore generale. Alla fine degli anni 60, la sua famiglia visse per 20 mesi Montgomery, Alabama dove era stazionato per lavoro e in seguito comandò la scuola reclute e la scuola ufficiali della contraerea a Dübendorf. Da ultimo, dal

Vetrata della
SSS 1986



1981 al 1985 fu Capo d'arma delle truppe d'aviazione e difesa contraerea con il grado di divisionario (Foto 2).

Gurtner aveva una grande cultura generale e si impegnò seguendo gli insegnamenti di Huldrych Zwingli e Gottfried Keller per valori cristiani e democratici sia nella chiesa, nel Paese e nell'esercito nel motto «L'essere umano deve essere libero». Max Lehmann, che fu suo allievo ufficiale, lo ricorda così: «Il maggiore SMG René Gurtner, soprannominato "Gu" era il mio capoclasse e [...] una persona di rispetto. Un grande istruttore. Era in grado di affascinarci con le sue presentazioni. Era il nostro esempio e fu come un padre rigido. Per questo motivo non lo odiavamo, anche se era duro con noi e non tollerava cattive prestazioni. Lo amavamo e

Libro dei canti per
la giornata degli
accademici alla
FFT 2005



per lui ci saremmo gettati nel fuoco.» Chi scrive lo conobbe dopo il suo pensionamento, ma si ricorda perfettamente come nel 1993, assieme a sua moglie Heidi, si impegnò per l'acquisto del nuovo aereo da combattimento FA/18. In vista della nuova campagna, i due sarebbero sicuramente stati pronti a fare la loro parte. Morì il 26 novembre 2015 a Dübendorf.

Dopo lo studio, Gurtner si interessò della storia degli studenti e soprattutto per le canzoni degli studenti. Dal 1988 al 2002 presiedette la Commissione delle biblioteche SVSt, fu nella commissione del «Schweizer Commersbuch» (libro di canzoni degli studenti svizzeri), pubblicò articoli scientifici e il libretto delle canzoni per la giornata degli accademici alla Festa federale di tiro del 2005 a Frauenfeld (Foto 3). Quest'ultimo fu per lui una questione d'orgoglio, poiché oltre alle canzoni per gli studenti toccava anche il mondo del tiro. Si impegnò sempre per la partecipazione di Couleuriker alla giornata degli accademici – non solo come membro della SSS e della SVSt, bensì per profonda convinzione.

Con questo esempio, come pure con i molti altri post durante il Lockdown, si nota come molti temi del tiro non toccano solo questo ambito bensì molti altri. Il voler mostra maggiormente questi legami in futuro vorrebbe aiutare – all'inizio magari in piccoli passi – a posizionare maggiormente il tiro al centro della nostra società civile. ●

«Schweizer Soldat» 57 (1982)



ANTEPRIMA

Numero 4 / Dicembre 2020



Foto: mad

IN VISITA NEL SEELAND

— Dall'autunno quattro tiratrici e tiratori con ambizioni vivono a Bienne in due appartamenti condivisi, dunque nelle immediate vicinanze del Centro nazionale di prestazione di Macolin. Visiteremo la comunità di allenamento e di vita e guarderemo come si sono organizzati nel nuovo sistema. Inoltre vi parleremo anche di altre tiratrici e tiratori che si sono trasferiti nella regione di Bienne.

LOCKDOWN INVECE DELLA DIFESA DEL TITOLO

— Anna Korakaki (GR), vincitrice della medaglia d'oro nella categoria Pistola sport 25m, fu una delle grandi sorprese ai Giochi Olimpici di Rio 2016. Se riuscirà a difendere il titolo, lo vedremo solo nel 2021. Nell'intervista, la 24enne greca racconta l'impatto del lockdown sul suo allenamento e come la vittoria a Rio ha cambiato la sua vita.

LE DONNE AL CENTRO

— L'ambito sport d'élite della FST ha un'aiutante digitale per le sue atlete. Concretamente, le donne nello sport d'élite potranno integrare un "calendario del ciclo" nel loro tool di pianificazione dell'allenamento. Queste informazioni sono visibili unicamente alla tiratrice. Secondo Daniel Burger, responsabile dell'ambito Sport d'élite non si vuole avere un influsso attivo sul ciclo: «le atlete devono poter comprendere e pianificare l'influsso che il ciclo può avere sulle loro competizioni e allenamenti.»

La prossima edizione apparirà il 11 dicembre 2020. Chiusura redazionale: 10 novembre 2020. Termine per inserzioni: 3 novembre 2020

ANNUNCIO

 **mp** hörschutzberatung

hört - berätet - schützt



Annemarie Mangold-Plattner
Scheidweg 59
CH-1792 Cordast
+41 (0)79 258 66 10

mangold@hoerschutzberatung.ch
www.hoerschutzberatung.ch

Offizieller Ausrüster der
Schweizer Schützennationalmannschaften

PICCOLI ANNUNCI A PICCOLI PREZZI FORFETTARI

Con un vostro piccolo annuncio nella nostra rivista raggiungete in modo diretto più di 60'000 lettrici e lettori.

Spediteci il vostro annuncio per posta assieme a CHF 10 (inserzione di testo) o CHF 20 (inserzione fotografica) e una copia della vostra carta d'identità o del vostro passaporto a: Schiessen Schweiz, Kleinanzeigen, Lidostrasse 6, 6006 Luzern. Immagini (come *.jpg, *.tiff o *.pdf) da spedire in alta risoluzione in forma elettronica a: redaktion@swissshooting.ch. Per disposizioni della legge sulle armi, è necessaria una copia della carta d'identità/passaporto. Nell'inserzione appare solo il vostro numero di telefono. L'inserzione appare solo se viene pagata immediatamente.

INSERZIONI DI TESTO, CHF 10
Al massimo 250 battute, altezza 30mm

INSERZIONI FOTOGRAFICHE, CHF 20
Al massimo 250 battute più foto, altezza 70mm

IMPRESSUM



Tiro Svizzera
Schweizerisches Schützenmagazin
Tiratore sportivo
Gazzetta dei tiratori

Rivista ufficiale della Federazione sportiva svizzera di tiro

EDITORE

Federazione sportiva svizzera di tiro,
Lidostrasse 6, 6006 Lucerna

TIRATURA 44'354 (dati REMP)

APPARIZIONE trimestrale

DISCLAIMER

Riproduzione, duplicazione, memorizzazione o elaborazione di articoli e immagini, anche parziale, solo con l'autorizzazione scritta dell'editore. La redazione si riserva di accorciare, riscrivere, posticipare o anche non pubblicare articoli di autori esterni. Non ci si assume responsabilità per materiale redazionale e fotografico non richiesto.

COPYRIGHT

© 2020 Federazione sportiva svizzera di tiro

REDAZIONE Philipp Ammann (pam),
Christoph Petermann (cpe), Alex Papadopoulos (alp), Fabienne Wilhelm (fwi)

AUTORI IN QUESTA EDIZIONE

Andreas Tschopp, Michael Schenk, Philipp Rindlisbacher, Thomas Steiger, Peter Weber, Ernst Bucher

CONTATTO

Redazione «Tiro Svizzera»,
Lidostrasse 6, 6006 Lucerna,
Telefono 041 418 00 30,
redaktion@swissshooting.ch

LAYOUT, GRAFICA

trurnit GmbH | trurnit Publishers,
Artur Quante

TRADUZIONI Roberta Filippini, Luca Filippini, Peter Käser

STAMPA Merkur Druck, Langenthal

INSERZIONI

Redazione «Tiro Svizzera»,
Telefono 041 418 00 30,
redaktion@swissshooting.ch

ABBONAMENTO

numero separato: CHF 6,70, abbonamento annuale: CHF 20. Gratuito per tutti i tiratori con licenza della FST.

SERVIZIO ABBONAMENTO

Lidostrasse 6, 6006 Lucerna,
Telefono 041 418 00 30,
aboservice@swissshooting.ch

PARTNER & FORNITORI

PARTNER UFFICIALI

Helsana

Assicurazioni
www.helsana.ch

SIUS

Sistemi di bersagli elettronici
www.sius.ch



Munizione
www.eley.co.uk



Munizione
www.ruag.ch



Sistemi di bersagli elettronici
www.polytronic.ch



Esercito svizzero
www.armee.ch



Heineken Switzerland AG
www.heineken.com

FORNITORI UFFICIALI



Munizione
www.rws-munition.de



Tipografia, bersagli
www.kromer.ch



Fucili sportivi
www.bleiker.ch



Assicurazioni
www.mobiliar.ch



Occhiali da tiro
www.gerwer.ch



Abbigliamento sportivo
www.erima.ch



Vestitario da tiro
www.truttmann.ch



Consigli in protezione dell'udito
www.hoerschutzberatung.ch



Tipografia
www.merkurdruck.ch



Occhiali da tiro
www.champion-brillen.ch



Ricami, stampa tessile e articoli promozionali
www.alltex.ch



Munizione
www.norma.cc



Distinzioni / corone
www.a-bender.de

SOSTENITORI E DONATORI



Associazione dei donatori
www.schuetzen-goenner.ch



Club dei 100
www.schuetzen-goenner.ch

Naturalmente rinfrescante.

